IL SETTIMANALE DI RavennaeDintorni.it

R&D

FREEPRESS n. 1.165
5-11 NOVEMBRE 2026

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE

CBR CONSULENZE
www.cbrconsulenze.it

CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo € 0,08
ISSN 2499-9460

Reclam

A TUTTA VELOCITÀ

Dopo l'impresa di Kimi Antonelli, motori e racconti della provincia



Kimi Antonelli a Faenza lo scorso maggio in occasione del Trofeo Bandini



CBR CONSULENZE

SICUREZZA SUL LAVORO CONSULENZA E FORMAZIONE

WWW.CBRCONSULENZE.IT

TEL. 0544.1766644 - VIA G. DI VITTORIO, 40, RAVENNA


Adria Montaggi
40
1986
Produzione infissi
Produciamo infissi in *alluminio* con soluzioni architettoniche complesse e di alta *sostenibilità*, unendo *affidabilità*, *valore* e *bellezza* in ogni progetto.
L'alluminio è il nostro mondo
info@adriamontaggi.it
0544 451339
www.adriamontaggi.it
Via M. Monti, 1/3 – Zona Bassette – Ravenna

L'OPINIONE



Il cemento, le parole e i fatti

di **Federica Angelini**

Le statistiche dell'Ispra sul consumo di territorio ormai sono un po' come i meteorologi a fine estate che ci dicono come quella appena trascorsa sia stata la più calda degli ultimi decenni. Cioè, benissimo i dati, ma, come dire, non proprio una sorpresa. E così, ancora una volta l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale emana la classifica sul consumo di territorio e Ravenna svetta con 41 ettari, il doppio della media nazionale. Siamo un grande comune, molto esteso, lo sappiamo, peraltro abbiamo un porto che per forza di cose ha bisogno di spazi anche a terra, certo. Ma qualsiasi ravennate ha visto e vede intanto crescere anche quelle distese di cemento in periferia per accogliere grandi superfici, nuovi supermercati, nuove e varie attività e nuovi insediamenti abitativi, anche sui lidi, a fronte di una popolazione che però non cresce. Puntualmente ci viene spiegato che si tratta di progetti di anni fa, che non potevano essere fermati nemmeno volendo, salvo pagare importanti e gravosi indennizzi che le casse pubbliche non possono permettersi. Nulla, insomma, può incidere oggi su decisioni prese anni addietro, prima del commercio on line, prima delle alluvioni, prima della decrescita demografica. Niente può fermare il treno delle lottizzazioni del territorio e della macchina costruttrice.
Tanto meno lo hanno potuto fare quelli che forse potevano essere invece i famosi presìdi che più e meglio di altri dovrebbero conoscere le necessità e le priorità delle varie zone di un comune tanto vasto, ossia i cosiddetti Consigli territoriali. Istituiti dopo l'abolizione delle Circoscrizioni dal Comune, con più di una difficoltà nello stilare un regolamento, sono davvero diventati un organo poco incisivo, per usare un eufemismo. E quindi come non dire "bravi" ai gruppi di opposizione che per una volta uniti hanno deciso di boicottarli? Un "Aventino" con lo scopo di mostrare che il re è nudo, quegli organismi così come sono non funzionano e non servono. Come riformarli? La questione ovviamente non è semplice ma dalla maggioranza qualche proposta era lecito aspettarsela, anche perché dal voto amministrativo (a cui è legata la ripartizione dei posti dei consigli) quando si andrà al voto sarà ormai passato un anno e mezzo.
Ma ormai ci siamo un po' abituati a questi esercizi di sdoppiamento: dobbiamo uscire dall'energia fossile e ci troviamo un rigassificatore, dobbiamo ripensare al modello del turismo e gli scali delle crociere aumentano, dobbiamo creare oasi climatiche per l'estate e facciamo parchi senza alberi, dobbiamo trovare nuove forme di rappresentanza ma andiamo a votare per gli stessi consigli territoriali che già sappiamo non funzioneranno, dobbiamo smettere di consumare suolo ma continuiamo a costruire, come ci ricorda l'Ispra. Almeno nelle parole qualcosa sta cambiando, ma nei fatti?

SOMMARIO

4 POLITICA
MANIFESTAZIONI CONTRO GUERRE E CAROVITA, LE REAZIONI



6 AMBIENTE
ANIDRIDE CARBONICA, I RISCHI DELLA "CATTURA"



14 SOCIETÀ
LA MARATONA DEI RECORD, UN WEEKEND DI CORSA



18 CULTURA
AL VIA LE STAGIONI TEATRALI



22 GUSTO
I CONSIGLI D'AUTORE DELLO CHEF DELL'ALIGHIERI



RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXV - n. 1.165

Editore: Reclam **Edizioni e Comunicazione srl**
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità e Marketing: **tel. 0544 408312**
digital@reclam.ra.it
Denise Cavina tel. 335 7259872
commerciale1@reclam.ra.it
Amministrazione: **Alice Baldassarri**
amministrazione@reclam.ra.it

Distribuzione: **Roberto Poggi**
tel. 348 8544654
distribuzione@reclam.ra.it

Direttore responsabile: **Luca Manservisi**
luca@ravennaedintorni.it

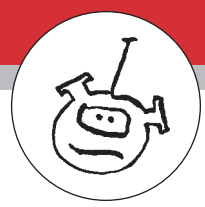
Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Albert Bucci, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Leonardo Ferri, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Alex Giuzio, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Ernesto Moia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**
Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**.
Illustrazioni: **Gianluca Costantini**.
Redazione: **tel. 0544 271068, redazione@ravennaedintorni.it**

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl Stabilimento di Imola**

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

L'OSSERVATORIO



La palestra nuova che è già da rifare

di **Moldenke**

A Ravenna le inaugurazioni sono sempre un momento di grande soddisfazione. Soprattutto quando si tratta di opere pubbliche da 6,3 milioni di euro, finanziate con fondi Pnrr e con un contributo di 1,3 milioni direttamente dalle casse della Provincia. Investimenti importanti, destinati ai giovani, allo sport e alla scuola, presentati come un fiore all'occhiello dell'edilizia scolastica. È il caso della nuova struttura dell'Olivetti-Callegari, inaugurata il 25 marzo scorso dopo circa due anni di lavori. Un edificio di tre piani, collegato all'istituto, con biblioteca e laboratori al piano terra, palestra e spogliatoi al primo, sala attrezzi e spogliatoi per i docenti al secondo. Insomma, un bel pacchetto.
Nemmeno otto mesi dopo, però, la struttura ha già cominciato a manifestare qualche comprensibile entusiasmo: il pavimento della palestra si gonfia. Forma bolle e rigonfiamenti di varie dimensioni, mentre negli spogliatoi le docce provocano allagamenti.
Le prime segnalazioni delle società sportive sono arrivate a inizio ottobre. Per la pavimentazione sono stati tentati alcuni interventi di ripristino, ma senza particolare successo. Tanto che adesso la prospettiva è quella di rifarla, sempre a carico dell'impresa che ha eseguito i lavori, possibilmente utilizzando un materiale diverso. Insomma, una palestra nuova che potrebbe aver bisogno di un pavimento nuovo.
Per gli spogliatoi, invece, la spiegazione è decisamente più semplice: le pilette di scarico si intasano con i capelli. Da qui la necessità di impartire indicazioni più precise alla ditta delle pulizie. Perché a volte, evidentemente, la modernità ha bisogno anche di un po' di manutenzione ordinaria.
La vicenda è emersa in consiglio comunale, rispondendo a un'interrogazione di Falco Caponegro. Nessuna interruzione ufficiale delle attività sportive, per fortuna. Gli atleti possono continuare ad allenarsi, facendo magari attenzione a non confondere le bolle del pavimento con le palle da gioco.

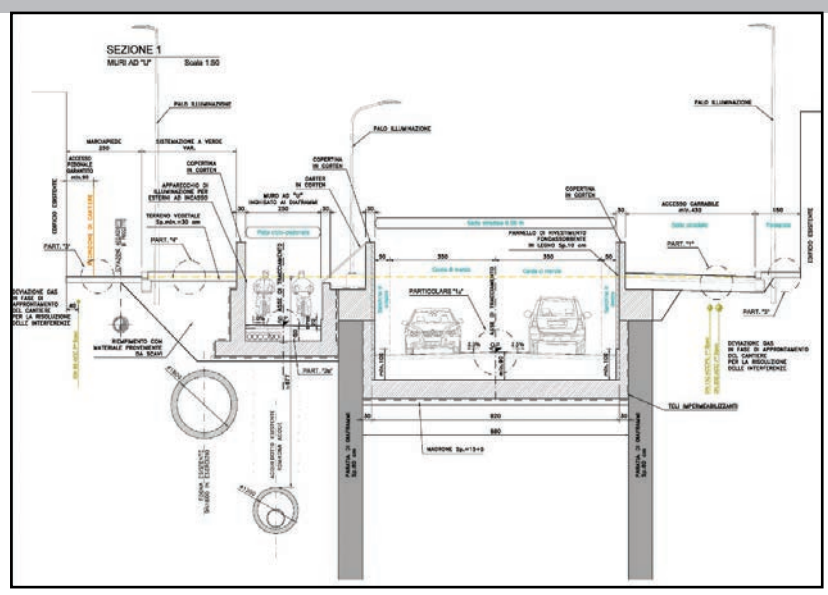


BASTA VIOLENZA SULLE DONNE
NUMERO ANTIVIOLENZA E ANTISTALKING **1522**
EMERGENZE **112**
Centri antiviolenza:

VIABILITÀ

Canale Molinetto, una petizione contro il progetto del sottopasso ferroviario

Residenti coadiuvati da Lista per Ravenna: «Eccessiva la pendenza del 10 percento, troppo stretta la ciclo-pedonale, parcheggi a rischio»



La lista civica guidata da Alvaro Ancisi ha annunciato che è stata avviata la raccolta firme di una seconda petizione, dopo quella del 2021, sul progetto che riguarda il sottopasso ferroviario tra le vie Canale Molinetto e Destra Canale Molinetto, a Ravenna. Prima e secondo firmatari sono rispettivamente Elisabetta Forlivesi, vicepresidente del Consiglio territoriale di Ravenna sud e Giorgio Rossi, presidente del comitato cittadino Via dei Poggi-Antica Milizia.

Oggetto della petizione è il nuovo progetto definitivo presentato ad aprile dalle Ferrovie Italiane al Comune di Ravenna, ritenuto ancora, benché qualcosa della prima petizione sia stata accolta, «gravemente insostenibile, con pesanti ripercussioni dirette sul vasto comparto viario della città che, partendo dal lato est, comprende, coi loro dintorni, via Circonvallazione Piazza d'Armi, via Destra Canale Molinetto, via Canale Molinetto, via Rubicone, via Cesarea, viale Pallavicini e viale Santi Baldini fino alla stazione ferroviaria».

Secondo la petizione è da rimuovere l'uscita dal sottopasso su via Destra Canale Molinetto a piombo su via dei Poggi, anziché essere prolungata fino alla svolta su via Bellucci. «Assurdo - scrivono in una nota - è anche il 10% di pendenza delle due rampe del sottopasso carrabile, che non dovrebbe superare al massimo il 7%, salvo soffrirne la sicurezza stradale, l'incolumità pubblica e la fluidità del traffico, specie in presenza di bagnato e di mezzi pesanti». Fortemente problematica è anche l'uscita dal sottopasso verso via Canale Molinetto e via Rubicone di una gran massa di mezzi pesanti, bus del trasporto pubblico locale e turistico, automobili e motocicli. Inoltre, preoccupazione è espressa per la parte della sosta dei veicoli che verrebbe soppressa e per un sottopasso pedociclabile largo appena 2,5 metri, con percorso promiscuo di pedoni e biciclette in entrambi i sensi di marcia. Criticità, secondo i firmatari, anche sulla «previsione di una nuova strada carrabile tra il piazzale delle Blancherne e via dei Poggi, per consentire ad auto e moto di attraversare via Destra Canale Molinetto, confliggendo però, rovinosamente, con la pista pedociclabile esistente ed il marciapiede contiguo». Infine, la richiesta è quella di «salvaguardare gli edifici circostanti il sottopasso da prelievi di acqua di falda e da cedimenti strutturali imputabili agli scavi». E se fino a qui i suggerimenti riguardano gli aspetti tecnici, non manca anche la stoccata politica, da parte di Ancisi: «Da quanto sopra, emerge drammaticamente l'assenza di qualsiasi pianificazione del Comune di Ravenna capace di fronteggiare e risolvere gli effetti negativi sulla mobilità e sul traffico stradale dell'intera metà orientale di Ravenna, da via Romea Nord a via Romea Sud, che saranno prodotti dalle chiusure consecutive dei passaggi a livello di via Molinetto e di via Candiano, previste entrambe da Rete Ferroviaria Italiana».

LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di **Federica Angelini**

30 ottobre in piazza, un successo, ma...



Il 30 ottobre si sono sovrapposti, anche a Ravenna, diversi momenti di lotta e manifestazione portando attraverso la città almeno duemila persone. Allo sciopero internazionale dei porti che chiedeva il blocco del traffico di armi, si è sovrapposto lo sciopero generale indetto dal sindacato di base Usb e quello degli studenti, gli ultimi incentrati in particolare contro la riduzione della spesa per l'istruzione a fronte di quella militare e il carovita in generale. Con alcune imbarcazioni gonfiabili è stato anche "bloccato" il Candiano, per ritardare la partenza di una nave diretta ad Haifa. Tutto si è svolto in modo assolutamente pacifico, senza problemi di ordine pubblico. Una bella giornata di democrazia su cui aleggia però, tra il serio e il faceto, un dubbio: ma perché la Cgil ha deciso di starsene per i fatti propri a fare un presidio e un volantinaggio? Il loro sciopero generale è annunciato per il 20 novembre, certo, in questo caso era la Filt che voleva idealmente aderire a quello dei porti. Ma a sinistra il male dei "distinguo" sembra non risparmiare proprio nessuno...

DECENTRAMENTO

Consigli territoriali di Ravenna, l'opposizione si ritira: «Non parteciperemo alle elezioni farsa»

Il rinnovo dei "parlamentini" è previsto per il 13 dicembre

Le opposizioni del consiglio comunale di Ravenna fanno fronte comune e annunciano che non parteciperanno alle elezioni per il rinnovo dei dieci consigli territoriali, in programma domenica 13 dicembre *(info sul voto su Ravennaedintorni.it)*. Una decisione condivisa da tutte le forze di minoranza, che parlano di «elezioni farsa» e accusano la maggioranza guidata dal sindaco Alessandro Barattoni di voler riproporre un modello ormai fallimentare, senza affrontarne le criticità. A firmare il documento sono Alvaro Ancisi (Lista per Ravenna), Alberto Ancarani (Forza Italia), Claudio Fiocco (Viva Ravenna), Nicola Grandi (Fratelli d'Italia), Gianfranco Spadoni (Lista per Ravenna-Lega-Pdf) e Veronica Verlicchi (La Pigna).

Al centro della contestazione c'è innanzitutto il mancato intervento sul regolamento che disciplina il funzionamento degli organismi di decentramento. Le opposizioni ricordano che i Consigli territoriali sarebbero dovuti andare al rinnovo entro cinque mesi dalla scadenza del precedente Consiglio comunale, ma che le elezioni sono state rinviate più volte, anche per consentire una riflessione sulle criticità emerse durante l'esperienza precedente. Secondo quanto riferito dai firmatari, nella conferenza dei capigruppo del 10 ottobre il sindaco avrebbe comunicato che, non essendo arrivate richieste di modifica del regolamento, le elezioni sarebbero state fissate entro la fine del 2026. Una ricostruzione che le minoranze contestano: sostengono infatti di aver avanzato più volte proposte, l'ultima il 15 settembre, chiedendo di ripartire dal sistema elettorale utilizzato nel 2016, quando i Consigli territoriali venivano eletti contestualmente alle elezioni comunali, per costruire un modello più efficace sul piano della rappresentanza e delle competenze.

Uno degli argomenti principali della protesta riguarda la partecipazione al voto. Alle precedenti elezioni, svoltesi il 3 aprile 2022, si presentò alle urne appena il 5,1 percento degli aventi diritto. Numeri che, secondo i sei esponenti, dimostrano la perdita di credibilità di organismi che dovrebbero rappresentare le comunità locali, ma che faticano a coinvolgerle. Del resto, spiegano gli oppositori «i componenti sono chiamati a esprimere pareri e a raccogliere le esigenze dei cittadini senza disporre di reali strumenti per incidere sulle decisioni dell'Amministrazione che, sarebbero troppo spesso presidi politici del Pd». Da qui la decisione di non presentare liste e non partecipare alla consultazione del 13 dicembre ma annunciano comunque che valuteranno forme autonome di organizzazione nei territori, per continuare a raccogliere le segnalazioni e le richieste dei cittadini delle diverse aree del Comune. E lanciano una provocazione alla maggioranza: sarà interessante, concludono, verificare quale funzione e quale ragione di esistere potranno avere Consigli territoriali privi di una dialettica interna con le forze di opposizione.

GIOVENTÙ NAZIONALE

«I fondi per la difesa sono vincolati dalla Ue»

In risposta alle manifestazioni in corso anche nel Ravennate dove si lamenta il taglio alla pubblica istruzione a fronte invece di una maggiore spesa per il riarmo, Gioventù Nazionale Ravenna interviene con una nota stampa per chiarire che «come emerge chiaramente dai vincoli normativi fissati in sede comunitaria, contrapporre la spesa militare a quella scolastica rappresenta una narrazione del tutto falsa e priva di qualsiasi fondamento economico e giuridico. Le risorse destinate alla sicurezza provengono da strumenti finanziari specifici dell'Unione Europea istituiti con l'unico scopo di rafforzare la sicurezza degli Stati membri. La legislazione europea stabilisce una destinazione d'uso obbligatoria e vincolante che riserva tali somme in modo esclusivo al comparto militare, impedendone qualunque dirottamento verso la scuola, la sanità o il welfare, pena la restituzione immediata dei fondi a Bruxelles». Per quanto riguarda la scuola, aggiungono: «I dati reali smentiscono qualunque accusa di presunti tagli e confermano il netto cambio di passo impresso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito guidato da Giuseppe Valditara. Le cifre stanziate testimoniano incrementi netti di bilancio su settori chiave come l'orientamento, l'inclusione e il contrasto alla dispersione», aggiungono. Vero è che proprio mentre i giovani di Fratelli d'Italia inviava questa nota, si è diffusa la notizia che nella finanziaria è previsto un taglio di circa 7mila unità di docenti e Ata.

Linea Rosa RA 0544.216316 393 4374971 LUN 9-15 | VEN 13-19
Demetra LUGO 0545.27168
Sos Donna FAENZA 0546.22060
Per gli uomini violenti, aiuto psicologico "Muoviti" al 327.46.21.965

ENTI LOCALI

I SINDACI AL GOVERNO: «COSTI IN AUMENTO, NON LASCIATECI SOLI O AUMENTEREMO LE TARIFFE»

Diciassette primi cittadini della provincia hanno firmato un appello congiunto. Pesano energia e personale



17 sindaci (su 18) della provincia di Ravenna hanno presentato nei giorni scorsi un appello congiunto con un forte richiamo al Governo affinché vengano garantite agli enti locali le risorse necessarie per continuare ad assicurare servizi essenziali a cittadini e comunità. In alternativa si dicono costretti ad alzare le tariffe per i cittadini. Il documento evidenzia una situazione sempre più difficile determinata dall'aumento dei costi energetici, dai maggiori oneri legati al rinnovo dei contratti del personale e dall'incremento generale della spesa corrente. Nel corso della conferenza stampa i sindaci hanno illustrato casi concreti che mostrano l'impatto di questi aumenti sui bilanci comunali, compresi quelli degli enti di maggiori dimensioni. È stato inoltre evidenziato come gli effetti si riflettano direttamente sulla capacità dei Comuni di mantenere i servizi e rispondere a una domanda sociale in costante crescita, in un contesto caratterizzato dall'aumento delle fragilità e dall'invecchiamento della popolazione. Particolarmente significativo il tema dell'illuminazione pubblica. Negli ultimi anni molti Comuni hanno investito nell'efficientamento energetico e nella sostituzione dei punti luce con tecnologie a basso consumo, arrivando in alcuni casi a ridurre fino a due terzi i consumi energetici. Nonostante questi risultati, gli aumenti dei costi dell'energia fanno sì che oggi la spesa sostenuta dagli enti sia comunque nettamente superiore rispetto a quella registrata prima degli interventi di efficientamento. «L'appello dei sindaci mette in evidenza una situazione che non riguarda un singolo territorio, ma l'intero sistema delle autonomie locali», dichiara la presidente della Provincia, Valentina Palli. «I Comuni hanno fatto la loro parte, investendo nell'efficientamento energetico, migliorando l'organizzazione dei servizi e contenendo i costi dove possibile. Oggi ci troviamo però davanti a dinamiche esterne che stanno comprimendo sempre più i bilanci degli enti locali. È paradossale che amministrazioni che hanno ridotto drasticamente i consumi energetici grazie a importanti investimenti si trovino a sostenere costi complessivi superiori rispetto al passato. Così come è preoccupante che gli aumenti derivanti dal rinnovo dei contratti e dall'incremento dei costi dei servizi ricadano integralmente sui bilanci comunali. Siamo completamente favorevoli agli adeguamenti contrattuali dei dipendenti che non solo riteniamo doverosi, ma fondamentali per garantire equità, dignità e giusta valorizzazione a tutti i lavoratori e le lavoratrici dei nostri enti, perché è grazie a loro che possiamo garantire servizi efficienti e di qualità. Ciononostante, siamo di nuovo soli a sostenerne integralmente il costo».
I sindaci e le sindache auspicano che il Governo apra un confronto con gli enti locali e con Anci, individuando misure strutturali che consentano ai Comuni di far fronte all'aumento dei costi e di continuare a garantire servizi, coesione sociale e qualità della vita per i cittadini. L'unico sindaco della provincia di Ravenna a non firmare il documento è stato Massimiliano Pederzoli, primo cittadino di Brisighella sostenuto da una lista di centrodestra.

L'OMAGGIO

Visita, mostra e messa per ricordare Benigno Zaccagnini nell'anniversario della morte

Giovedì 5 novembre a Ravenna, nell'anniversario della scomparsa, sarà ricordato Benigno Zaccagnini, segretario della Dc dal 1975 al 1980, membro dell'Assemblea Costituente nel 1946, deputato e senatore fino alla sua morte nel 1989, e per tre volte Ministro della Repubblica. L'appuntamento è alle 16, per la visita alla tomba nel cimitero di Ravenna. A seguire, si terrà l'inaugurazione di una mostra, alle 17, nelle antiche vetrine del negozio Bubani in piazza del Popolo 30. Sono previsti in particolare gli interventi del sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni e dell'onorevole Pierluigi Castagnetti, mentre alle 18 sarà celebrata una messa nella Chiesa di S. Maria del Suffragio (angolo piazza del Popolo).

DONNE/1

Elena Bucci a Russi racconta le lotte che portarono al voto

Giovedì 5 novembre alle 20.45, al Teatro Comunale di Russi, Elena Bucci porterà in scena *La gioia nel passo*, un racconto in musica sul cammino che ha portato le donne al voto, di cui l'attrice e autrice cura testo, regia e interpretazione, con la collaborazione drammaturgica di Giuseppe Masetti, direttore dell'Istituto Storico per la Resistenza. Le musiche dal vivo al pianoforte e fisarmonica sono di Christian Ravaglioli, la drammaturgia sonora di Raffaele Bassetti. Lo spettacolo è prodotto dalla compagnia di cui Bucci è fondatrice, Le belle bandiere, con il contributo del Comune di Russi tramite il progetto "Donne, voto e diritti: memoria e cittadinanza dalla Resistenza alla Repubblica". L'ingresso è gratuito.

Alla Classense mostra e convegno su Maria Ponti Pasolini

Venerdì 6 novembre alle 17, nella Manica Lunga della biblioteca Classense di Ravenna, apre la mostra "Maria Ponti Pasolini. Uno spirito emancipazionista tra Ravenna, l'Italia e l'Europa", visitabile fino al 9 gennaio. La giornata inaugurale sarà preceduta dal convegno di studi "Maria Ponti Pasolini tra Ravenna, l'Italia e l'Europa", in programma nella sala Muratori della Classense, dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 17, con la partecipazione di studiose e studiosi di diverse università e istituzioni.
L'esposizione mette a fuoco la personalità di Maria Ponti Pasolini (1856-1938), analizzando l'incidenza e la complessità del suo operato in materia di diritti femminili, riscatto sociale, tutela dei beni culturali, promozione dell'alfabetizzazione, della lettura e della conoscenza. I frutti della sua attività sono ancora tangibili nelle collezioni della Classense, dove è confluita la biblioteca che Maria Ponti Pasolini aveva voluto intitolare al padre Andrea e che aveva fondato e tenuto viva con l'esplicito obiettivo di «costringere le giovani a riflettere, a disciplinare idee e sentimenti per mezzo di letture scelte e pensatamente disposte, aiutarle a formarsi una vita interiore morale e intellettuale».

DONNE/2

"Più streghe, meno idrocarburi": incontri sul saggio di Federici

Unire la riflessione sulla violenza patriarcale alla difesa dell'ambiente, attraverso il pensiero ecofemminista. È l'obiettivo di "Più streghe, meno idrocarburi", il ciclo di tre incontri promosso dalla Casa delle Donne di Ravenna e dall'associazione Femminile Maschile Plurale, insieme al Coordinamento ravennate Per il clima fuori dal fossile. Gli appuntamenti sono in programma lunedì 9, 16 e 23 novembre, alle 20.30, alla Casa delle Donne di via Maggiore 120.
Al centro del percorso ci sarà la lettura collettiva del saggio di Silvia Federici "Caccia alle streghe, guerra alle donne" (Nero Edizioni, 2020). L'iniziativa vuole essere anche un momento di mobilitazione culturale in contrapposizione all'OMC (Med Energy Conference & Exhibition), il vertice internazionale dell'industria oil & gas che tornerà a Ravenna nella primavera del 2027. La lettura ad alta voce sarà accompagnata da un dibattito aperto sui legami storici tra sfruttamento dei corpi femminili, oppressione e predazione delle risorse naturali. Il progetto proseguirà tra gennaio e febbraio 2027 con un secondo ciclo dedicato a un'altra opera della studiosa, "Reincantare il mondo. Femminismo e politica dei beni comuni". Tutti gli incontri sono aperti alla cittadinanza e gratuiti.

Il bello di cambiare casa



Traslochi • Montaggio e deposito mobili • Noleggio attrezzature • Trasporto rifiuti non pericolosi

REMI TRASLOCHI
Via I. Golfarelli, 94/L Forlì
Tel: +39 0543 722887
Cel: +39 335 1250084
Lun – Ven. 08:30 – 12:30
15:00 – 18:30
www.nuovaremitraslochi.it

AMBIENTE

I rischi del CCS: «La fuoriuscita di anidride carbonica può essere letale»

In Usa due gravi incidenti in impianti simili a quello che Eni e Snam vogliono costruire tra Ravenna e Ferrara
Per ReCommon si sta sottovalutando il pericolo per la sicurezza dei cittadini

di Alex Giuzio

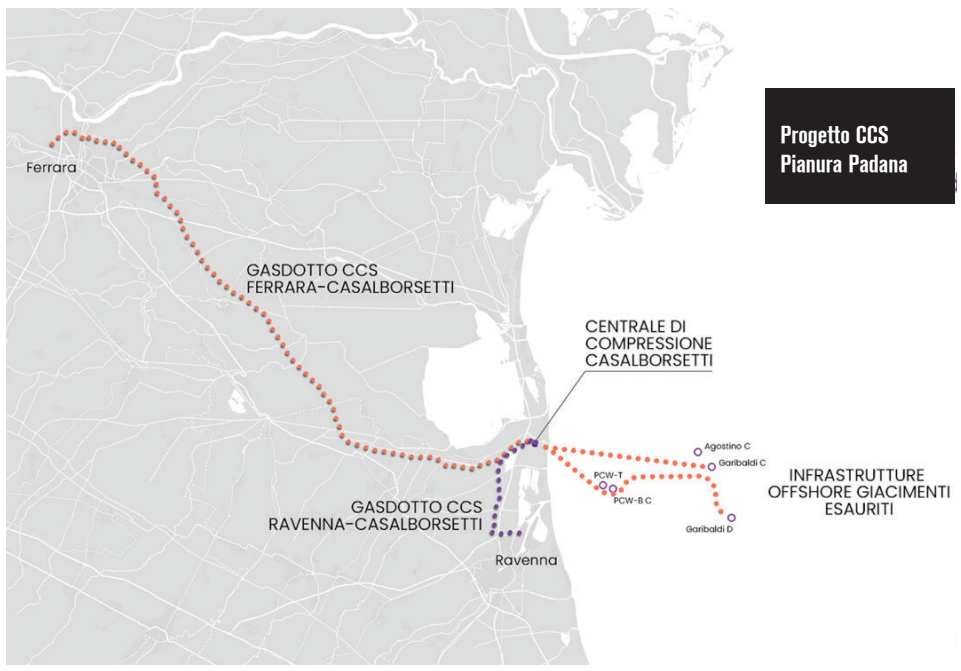
«Appena arrivati sul posto abbiamo trovato un silenzio inquietante. C'erano auto ferme col motore acceso e le portiere aperte, persone svenute in mezzo alla strada con la bava alla bocca e altre che vomitavano in uno stato di semi-incoscienza. Sembrava di essere dentro un film dell'orrore». È la scena che si è trovato davanti il vigile del fuoco Jerry Briggs appena è arrivato a Satartia, un piccolo paese del Mississippi (Usa) dove era stato chiamato per un intervento di emergenza. «Non avevamo idea di quale fosse la causa, ci era solo stato riferito che la situazione era grave. Per cautela abbiamo indossato i respiratori con bombole di ossigeno. Un agente di polizia si era unito a noi senza attrezzatura protettiva ed è collassato; inoltre abbiamo dovuto muoverci a piedi perché il nostro fuoristrada ha smesso di funzionare a causa della mancanza di ossigeno nell'aria». Solo dopo tre ore Briggs e i suoi colleghi sono stati informati via radio sulla causa: gli svenimenti di massa erano stati provocati dalla fuoriuscita di anidride carbonica da una conduttura dell'impianto CCS che passa a poche decine di metri dal centro abitato. Si tratta di un'infrastruttura molto simile a quella che Eni e Snam vogliono costruire nelle province di Ravenna e Ferrara per trasportare e interrare l'anidride carbonica nel sottosuolo al largo della costa ravennate.

Briggs ha condiviso la sua testimonianza durante un webinar sul CCS organizzato lo scorso 13 ottobre dall'associazione ReCommon. L'incidente di Satartia è avvenuto il 22 febbraio 2020 e un altro analogo è successo quattro anni dopo, il 3 aprile 2024 a Sulphur in Louisiana. In entrambi i casi non ci sono stati morti, ma per alcuni cittadini ci è mancato poco. I soccorritori non erano preparati perché non avevano nessun protocollo da seguire in caso di dispersione di anidride carbonica in atmosfera. Solo dopo il primo incidente la ExxonMobil, azienda proprietaria dell'impianto, ha iniziato a organizzare appositi corsi di formazione e sicurezza. Nonostante i loro promotori affermino che gli impianti CCS sono sicuri, i due casi dimostrano che esistono dei rischi per i territori che ospitano queste infrastrutture.

L'anidride carbonica passerà vicino ad Alfonsine e Pontelagoscuro

La sigla CCS sta per "Carbon capture and storage", cioè cattura e stoccaggio di anidride carbonica (CO_2). Nei paesi occidentali si stanno costruendo questi impianti per ridurre le emissioni di CO_2 in atmosfera, che contribuiscono alla crisi climatica. Il CCS cattura l'anidride carbonica prima che esca dalle ciminiere industriali, la trasporta attraverso lunghe tubature e la immette nel sottosuolo. Dunque questi progetti non abbattono direttamente le emissioni climalteranti, bensì permettono di continuare a inquinare come prima, ma nascondendo le emissioni sotto terra.

Quello di Ravenna progettato da Eni e Snam è il primo CCS in Italia e prevede di stoccare la CO_2 nei giacimenti esauriti di metano al largo dalla costa ravennate, a 3mila metri di profondità. L'impianto è stato già attivato a settembre 2024 per la sua fase pilota che sta stoccando 25mila tonnellate annue di anidride carbonica emesse dalla centrale Eni di Casal Borsetti. Ora si attende il via libera per la seconda fase del progetto, denominata CCS Pianura Padana, che prevede di costruire circa 80 km di condutture entro il 2030 (vedi mappa) per raccogliere fino a 4 milioni di tonnellate all'anno di CO_2 provenienti dai distretti industriali di Ravenna e Ferrara: tutta questa anidride carbonica dovrebbe passare molto vicino ai centri abitati di Pontelagoscuro e Alfonsine per arrivare alla centrale di Casal Borsetti dove sarà liquefatta, trasportata al largo di Porto Corsini e da lì iniettata nel sottosuolo. Dovrebbe poi partire la terza fase (CCS Callisto) che prevede collegamenti col resto dell'Emilia-Romagna, il Veneto e la Francia per raggiungere i 16 milioni di tonnellate annue da interrare nei giacimenti esauriti di metano al largo di Ravenna. Se sarà realizzato, si tratterà del maggiore sito di stoccaggio nel Mediterraneo.



Progetto CCS Pianura Padana

La CO_2 provoca danni alla salute dell'uomo

L'anidride carbonica è una sostanza tossica e pericolosa. Con una concentrazione del 4% in atmosfera può provocare gravi effetti sulla salute umana, dall'intossicazione alla perdita di coscienza e al coma, fino alla morte. La CO_2 è inodore, incolore e insapore, perciò in caso di dispersione in atmosfera le persone non si accorgono di nulla prima di svenire.

Un altro relatore al webinar di ReCommon, James Hiatt del "Movement for a better bayou", ha reso l'idea testimoniando il secondo incidente in Louisiana a cui ha assistito: «Un'esplosione o un incendio sono visibili, fanno rumore, perciò le persone possono identificarli e scappare. La CO_2 invece no. Se non si viene soccorsi subito dopo essere svenuti, si rischia la vita».

Il pericolo di smottamenti in Emilia-Romagna

L'incidente di Satartia è avvenuto per un banale smottamento del terreno. «Quel mese nella zona sono cadute piogge record – ha spiegato Briggs – e il fianco della collina ha ceduto, provocando la rottura del gasdotto e la conseguente dispersione di CO_2». Non è un evento improbabile in Emilia-Romagna, dove sono avvenute tre grandi alluvioni nel 2023 e 2024 e dove la crisi climatica sta provocando precipitazioni sempre più improvvise e abbondanti, oltre alle frequenti mareggiate ed esondazioni dei fiumi. Le aree che dovrebbero essere attraversate dalle condutture del CCS Pianura Padana sono territori già colpiti dalle recenti alluvioni o a elevato rischio idrogeologico e sismico.

«Non c'è chiarezza sulla gestione del rischio»

Secondo Elena Gerebizza di ReCommon non c'è abbastanza chiarezza sulla sicurezza dell'impianto CCS che si vuole costruire in Emilia-Romagna: «Poiché la CO_2 non è un gas esplosivo, le infrastrutture di trasporto non sono considerate a rischio rilevante e sono escluse dalla direttiva Seveso sulla prevenzione degli incidenti legati alle sostanze pericolose negli stabilimenti industriali. Tuttavia una fuga di CO_2 ha impatti gravissimi sulla salute», ha detto durante il webinar. «Nel progetto di Eni e Snam non è chiaro come verrà gestito questo rischio, se gli enti locali siano stati coinvolti e se esistano protocolli di pronto soccorso per i vigili del fuoco e gli altri soggetti preposti in caso di fuoriuscita di anidride carbonica».

I proponenti hanno promesso la presenza di centraline di rilevamento e sistemi di pronto intervento ma, ha aggiunto Gerebizza, «non sono state fatte simulazioni reali per valutare cosa accadrebbe concretamente in caso di incidente nella zona industriale di Ravenna, vicino a un centro abitato o in un'area protetta». Non solo: «Sebbene la norma italiana ammetta il trasporto di CO_2 solo in fase gassosa, il progetto del CCS Pianura Padana prevede diverse fasi di trattamento in forma liquida, come al Ravenna Hub e a Casal Borsetti. Questo processo presenta rischi che non sono stati valutati in modo adeguato. Snam dichiara che la pressione del tubo sarà di 40 bar, mantenendo la CO_2 gassosa fino a circa 5°C, ma non sono state fornite risposte né valutazioni dei rischi su cosa accadrebbe se la temperatura esterna dovesse scendere, portando la CO_2 in fase supercritica o liquida».

Oltre ai pericoli per la sicurezza dell'uomo c'è il tema dell'impatto ambientale. Il tracciato del CCS Pianura Padana attraversa diverse zone protette della rete Natura 2000 e un'eventuale dispersione di CO_2 in mare farebbe impennare l'acidità dell'Adriatico con conseguenze devastanti per l'ecosistema subacqueo. Secondo la ricercatrice di ReCommon «il progetto è stato frammentato e presentato in valutazioni di impatto ambientale separate, impedendo di considerare gli impatti complessivi».

In definitiva «nei territori interessati non si sa praticamente nulla di ciò che si vuole costruire, di come verrà sviluppato il progetto e di tutte le sue implicazioni», ha concluso Gerebizza. «Molti cittadini ancora non sanno che queste condutture dovrebbero passare a pochi metri dalle loro case». La principale critica espressa da ReCommon riguarda l'approccio delle autorità pubbliche e dei proponenti privati che «rimandano la gestione dei rischi a una fase successiva all'autorizzazione, anziché valutarli prima di costruire l'impianto. È un comportamento inaccettabile per la sicurezza dei territori e dei cittadini». Se saranno concluse anche la seconda e terza fase, il CCS lascerà una pesante eredità soprattutto alle generazioni future. Ma finora non si è discusso abbastanza pubblicamente di questi temi.

AGENDA

"Eventi estremi, a che punto siamo?"

Mercoledì 11 novembre alle 20.30 nella sala Ragazzini di Ravenna si tiene l'incontro dal titolo "Eventi estremi, a che punto siamo?" in cui si parlerà anche di modelli energetici. Intervengono il meteorologo Pier Luigi Randi e il docente universitario Leonardo Setti.

"Ravenna stretta nella morsa del gas"

Il 13 novembre alla Sala Ragazzini di Largo Firenze, alle ore 20.30, si terrà un convegno dal titolo "Ravenna stretta nella morsa del gas. Rigassificatore e stoccaggio di CO_2: è questa la transizione energetica?". Intervengono Carlo Franzosini (biologo), Elena Gerebizza (ricercatrice ReCommon), Antonio Lazzari (StrategieSociali), Sauro Pari (presidente Fondazione Cetacea), Pippo Tadolini (portavoce Per il clima, fuori dal fossile). Modera la giornalista Marta Abbà.

STATISTICHE

Ravenna quinto comune per consumo di suolo nel 2025, il 10% della sua estensione è impermeabilizzato

Ravenna è il primo comune dell'Emilia-Romagna e il quinto in Italia per la quantità di suolo consumato nell'ultimo anno. Il dato emerge dal nuovo rapporto annuale di Snpa e Ispra sul consumo di suolo, presentato di recente a Roma. Le statistiche si riferiscono al 2025. Nella classifica nazionale tra i comuni con più di 100mila abitanti, Ravenna è in quinta posizione con oltre 41 ettari di terreno cementificati in un anno. Davanti ci sono solo Catania (198 ettari), Foggia (82), Roma (79,6) e Cagliari (50,8). Come sempre, va tenuto conto dell'estensione del territorio comunale ravennate e infatti in totale il comune di Ravenna ha raggiunto i 7.511 ettari di terreno impermeabilizzato, ovvero circa il 10% della sua estensione, che è sopra la media nazionale (7%) ma non certo tra le situazioni più critiche se si pensa, per esempio, che Rimini ha il 27% della sua superficie artificializzata. A livello provinciale Ravenna conta ad oggi 19.358 ettari di suolo consumato, equivalenti al 10,45% del territorio. Snpa e Ispra hanno calcolato un consumo netto annuale di 71 ettari in tutta la provincia, che corrisponde a una crescita dello 0,37% rispetto alla superficie precedentemente artificializzata. Anche l'intera Emilia-Romagna ha una percentuale di suolo artificializzato superiore alla media nazionale, con oltre 2mila chilometri quadrati (pari a 200.912 ettari) di territorio consumato. Si tratta di quasi il 9% della sua estensione. Il nuovo consumo netto nell'ultimo anno è stato pari a 466 ettari, circa 1,28 al giorno. Nelle rilevazioni Ispra, l'Emilia-Romagna si colloca al quarto posto nazionale per percentuale di suolo consumato dopo Lombardia, Veneto e Campania. Ma dalla Regione fanno anche sapere che l'Emilia-Romagna si conferma prima in Italia per quota di nuovo consumo di suolo compensata dai ripristini: il 23,4%, contro una media nazionale del 7,3%. Nel 2025 sono stati recuperati 109 ettari, a fronte di 466 ettari di nuove trasformazioni. Un risultato che colloca la regione anche al secondo posto per superficie rinaturalizzata, dopo la Lombardia, con 111 ettari.



VIABILITÀ

Lavori agli argini del canale Destra Reno: a Mandriole interruzioni alla viabilità per 4 mesi

I lavori per il ripristino di smottamenti lungo gli argini del canale di bonifica Destra Reno all'altezza di Mandriole cominceranno il 9 novembre. Per consentire il cantiere saranno necessarie delle chiusure al transito sulla strada provinciale 24 via Mandriole e su via Poggi. La stima della durata dei lavori è quattro mesi. Il tratto esatto interessato dagli interventi è compreso tra ponte Zanzi e ponte Mandriole. Il progetto gode di fondi regionali per 2,2 milioni di euro, derivanti dalla legge sulla subsidenza (appalto alla ditta Sem di Forlì). Prima si lavorerà sull'argine sinistro (lungo la sp24 via Mandriole) dal ponte Zanzi a via Gattolo Superiore – da previsioni fino a metà gennaio –, poi si continuerà fino a metà febbraio tra via Gattolo e ponte Mandriole, e infine ci si sposterà sull'argine destro, lungo via Poggi, fino al 15 marzo. Durante i lavori sull'argine sinistro, lungo la sp24 la circolazione sarà completamente interdetta nel tratto dei lavori dalle 8 del mattino fino a quando fa buio, mentre dal tramonto alle 8 e nel weekend il traffico sarà regolato da semaforo con circolazione a senso unico alternato. In un primo momento, dunque, il tratto interessato di via Mandriole sarà quello dal ponte Zanzi al Gattolo Superiore, che verrà usato come bypass. Successivamente il cantiere si sposterà e saranno individuati ulteriori bypass.

NOMINE

Pullega nuovo direttore generale di Ravenna Farmacie

Ravenna Farmacie nomina il suo nuovo direttore generale: il posto rimasto vacante dallo scorso febbraio, dopo le dimissioni di Sebastiano Di Guardo, è stato assegnato a Pier Paolo Pullega (*nella foto con la presidente Bruna Baldassarri*). Ingegnere classe 1983, Pullega è originario di Sant'Agata Bolognese ed è entrato in azienda nel 2014. Già direttore operativo dal 2023, era anche direttore generale *ad interim* dallo scorso giugno. La sua candidatura, e quindi la successiva nomina da parte del Consiglio di Amministrazione, partono proprio da questa esperienza.



L'INAUGURAZIONE

Rifiuti: attiva la nuova "Isola ecologica" per Ravenna Ovest

La struttura ha comportato un investimento di oltre 1 milione e mezzo di euro, di cui circa la metà da Pnrr



Il taglio del nastro del nuovo Centro Raccolta

È attivo dal 2 novembre il nuovo Centro di Raccolta "Ravenna Ovest" di Hera, in via Silver Sirotti, sotto al cavalcaferrovia di via Faentina, alle porte di Ravenna. L'opera, realizzata su un'area comunale di circa 4mila metri quadrati, ha richiesto sette mesi di lavori e un investimento complessivo di 1.565.000 euro, di cui 833mila finanziati dal Pnrr, andando ad aggiungersi ai già operativi centri di Ravenna "Nord" in via Albe Steiner e "Sud" in via Don Carlo Sala. Anche qui possono essere portati rifiuti ingombranti, legno, potature, rottami metallici, carta e cartone, vetro, imballaggi in plastica, piccoli e grandi elettrodomestici, televisori e monitor, oltre a specifiche tipologie di rifiuti che richiedono una gestione dedicata, come pile e batterie, farmaci scaduti, oli alimentari, oli minerali, vernici e lampade. Il nuovo centro sarà aperto tutti i giorni dell'anno lunedì e venerdì al pomeriggio, dalle 12 alle 18; martedì, mercoledì e giovedì alla mattina, dalle 8 alle 14. Nei fine settimana, invece, la fascia oraria di apertura va dalle 8 alle 17 del sabato e dalle 9 alle 12 della domenica. «Con Ravenna Ovest – osserva il sindaco Alessandro Barattoni – completiamo la rete delle stazioni ecologiche cittadine. Un investimento per dare un servizio più vicino, più comodo e più efficiente in una zona della città che ne era sprovvista. Sarà aperto tutti i giorni e renderà più semplice conferire correttamente ogni tipo di rifiuto. È un tassello concreto che ci aiuta a consolidare l'82% di raccolta differenziata e a combattere gli abbandoni».

COSTRUZIONI

Cmc, l'azienda rassicura i sindacati: «Nessun licenziamento, cantieri operativi entro gennaio»

Nessun licenziamento, stipendi e versamenti alle Casse edili garantiti nel rispetto delle scadenze contrattuali e l'obiettivo di riportare i cantieri alla piena operatività entro gennaio. È quanto Cmc Ravenna ha assicurato alle organizzazioni sindacali Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil nell'incontro che si è svolto il 3 novembre, a seguito delle preoccupazioni manifestate dai rappresentanti dei lavoratori e dello stato di agitazione proclamato nei mesi scorsi. La società ha voluto rispondere anche alle criticità emerse sul fronte dei pagamenti, dell'organizzazione del lavoro e delle difficoltà operative in diversi cantieri italiani, temi al centro dell'approfondimento pubblicato sullo scorso numero del nostro settimanale. Nel corso del confronto, definito dall'azienda «franco e diretto», sono stati affrontati il futuro del gruppo e il completamento del percorso di efficientamento degli appalti dei due rami, Cmc Coop e Manelli.
«Abbiamo assunto la responsabilità di Cmc Coop e Manelli ben consci delle gravi criticità strutturali in atto – ha dichiarato il presidente Antonio Politano –. È una sfida industriale complessa, che abbiamo scelto di affrontare con la convinzione di poter mettere in sicurezza non solo i bilanci, ma soprattutto i lavoratori e un patrimonio di competenze fondamentale per il Paese».
Attualmente il gruppo sta gestendo il subentro in 65 cantieri, per un valore complessivo di circa 6 miliardi di euro, affrontando una rete di pendenze pregresse e garanzie bancarie con diversi committenti pubblici. Particolarmente complesso, secondo la ricostruzione aziendale, il percorso relativo a Manelli: l'esposizione debitoria iniziale sarebbe stata in larga parte abbattuta da Cmc, mentre per la quota residua è in corso una procedura di concordato, già coperta da fideiussione. L'obiettivo dichiarato è arrivare alla definitiva integrazione della società nel gruppo.
Cmc sottolinea inoltre che il percorso di stabilizzazione è stato condotto finora senza ricorrere a licenziamenti, cassa integrazione o aiuti pubblici. A sostenere la ripartenza, aggiunge l'azienda, contribuirà anche il recente accordo con un fondo finanziario, che ha consentito di rendere liquide riserve maturate negli anni e rafforzare le risorse necessarie alla riattivazione dei cantieri.
«Comprendiamo le preoccupazioni dei lavoratori in questa delicata fase di transizione», ha concluso Politano, ribadendo la volontà di proseguire il confronto con le rappresentanze sindacali. Ora la verifica sarà soprattutto sui fatti: il rispetto delle scadenze retributive e la ripartenza effettiva delle commesse nei tempi annunciati.

FORMULA 1



Andrea Kimi Antonelli mentre firma autografi lo scorso maggio a Faenza in occasione del Trofeo Bandini In basso mentre ritira il premio a Brisighella (a destra il presidente della manifestazione Francesco Assirelli, che intervistiamo in questa pagina)

Tutti pazzi per Antonelli «È l'espressione più potente della nostra terra dei motori»

La Regione celebra il 20enne bolognese diventato campione del mondo, il più giovane pilota di sempre e il primo italiano 73 anni dopo Ascari

A vent'anni compiuti pochi mesi fa, il bolognese **Andrea Kimi Antonelli** domenica 1 novembre è diventato campione del mondo di Formula 1 con la Mercedes. Il più giovane pilota di sempre e il primo italiano settantatré anni dopo la vittoria di Alberto Ascari. «Basterebbero questi due dati a renderci orgogliosi - è stata la dichiarazione congiunta del **presidente della Regione Emilia-Romagna, il cervese Michele de Pascale, e dell'assessora allo Sport, Roberta Frisoni** -, ma il percorso che lo ha portato a conquistare oggi il titolo mondiale di F1 è frutto sì di immenso talento, ma anche di impegno, passione, coraggio. Un percorso costellato di record, successi e prove di grande maturità per un pilota così giovane. Antonelli si è imposto con un'autorevolezza che appartiene ai grandi campioni, a quelli che percorrono da molto tempo curve e rettilinei dei circuiti della Formula 1. Siamo felici e orgogliosi del suo cammino, di questa stagione condotta all'insegna della continuità di risultato e di questo straordinario successo».

«Kimi - continua la nota di De Pascale e Frisoni - è l'espressione più fresca e potente della nostra terra dei motori. Nei suoi sorrisi, nelle sue lacrime sul podio riconosciamo il ragazzo divenuto campione, che ha nella famiglia un punto di riferimento importante e discreto. Kimi è un esempio per chi crede nello sport, è il sorriso di chi ha saputo trasformare un sogno in realtà».

Il Trofeo Bandini

Un ragazzo semplice, spontaneo e con la determinazione di chi sa bene dove vuole arrivare. È questo il ritratto del nuovo campione del mondo di Formula 1 tracciato invece da **Francesco Assirelli**, presidente del **Trofeo Bandini**, nato per ricordare il pilota faentino Lorenzo Bandini scomparso tragicamente nel 1967. Un premio che, nel corso degli anni, ha celebrato alcuni dei protagonisti più importanti delle corse automobilistiche (da Schumacher a Leclerc passando per Hamilton e Verstappen) e che lo scorso maggio ha trovato in Antonelli un interprete particolarmente vicino ai valori di cui si fa portatore da 33 edizioni. «Quando è venuto a Brisighella per ritirare il trofeo, l'ho visto come un ragazzino spensierato, ma molto determinato – racconta il presidente -. Era già in testa al mondiale e sapeva bene quello che voleva, pur mantenendo una grande semplicità». Due caratteristiche che convivono nel giovane pilota Mercedes: il ragazzo alla mano lontano dai circuiti e il professionista aggressivo quando indossa il casco. «Mi ha colpito quando in conferenza stampa ha detto che la Formula 1 è un mondo di squali: o mangi o ti fai mangiare. Ha capito che per vincere bisogna anche aggredire. Quando abbassa la visiera diventa un pilota pronto a lottare». Una personalità che, secondo Francesco Assirelli, ha già conquistato il pubblico italiano, diventando un vero e proprio mito generazionale: «Kimi Antonelli è già un personaggio a livello di Valentino Rossi. Penso che domenica sera tutta l'Italia fosse collegata per festeggiare questo ragazzo».

La grande vittoria di Antonelli apre anche una riflessione sulle difficoltà che i giovani talenti italiani incontrano per arrivare ai vertici del motorsport. «Le capacità tecniche non mancano, ma spesso sono insufficienti gli investimenti – sostiene il presidente del Trofeo Bandini -. In Italia ci sono diversi giovani che potrebbero arrivare in Formula 1, ma per crescere servono sponsor e aziende disposte a investire. Kimi ce l'ha fatta grazie alla Mercedes, che ha creduto in lui fin da quando era bambino, investendo milioni di euro».

Secondo Assirelli, è la semplicità il tratto che più avvicina Antonelli alla **figura di Lorenzo Bandini**. «Un uomo che viveva le corse con passione autentica: Bandini correva perché credeva nello sport e amava competere. Faceva la Formula 1, andava a vincere a Le Mans, correva a Pergusa e, se necessario, partecipava anche a gare ciclistiche. Erano altri tempi». A raccontarne il carattere è anche un curioso aneddoto legato a uno spot pubblicitario per una crema da barba. Al termine delle riprese, Bandini ricevette in regalo dodici tubetti del prodotto e, con la sua proverbiale semplicità, commentò: «Mamma mia, questi sponsor quanto sono generosi». Un episodio che restituisce l'immagine di un uomo genuino, rimasto nel ricordo non soltanto per i meriti sportivi (1 vittoria e 8 podi in Formula 1, 1 vittoria e 4 podi alla 24 ore di Le Mans), ma anche per la sua umanità. Una storia interrotta tragicamente a 32 anni, a seguito delle gravi ustioni riportate durante l'incidente al Gran Premio di Monaco, al volante della sua Ferrari.



Lo scorso maggio aveva ricevuto a Brisighella il Trofeo Bandini, il ricordo del presidente della manifestazione: «Mi colpirono la sua semplicità e la spensieratezza»

Archiviata un'edizione 2026 che ha portato a Brisighella migliaia di appassionati e il pilota poi laureatosi campione del mondo, il Trofeo Bandini guarda già al futuro. Il presidente conferma che i lavori per il prossimo appuntamento sono a buon punto, pur mantenendo il riserbo sul nome a cui sarà attribuito il premio. «È già quasi tutto pronto, ma a un matrimonio si è sempre in due: il team e l'associazione. Posso dire che quello che avete visto quest'anno è stato soltanto l'aperitivo in vista del 2027...».

Leonardo Ferri

IL CASO

IL SUO "SCOPRITORE" FAENTINO GLI HA FATTO CAUSA: È BATTAGLIA PER I COMPENSI

Giovanni Minardi e un «amore a prima vista» finito in tribunale
Il 19 novembre la prossima udienza

C'è un filo che lega Faenza alla nuova stella italiana della Formula 1. È quello di Giovanni Minardi, figlio di Gian Carlo, storico fondatore della scuderia che ha scritto pagine importanti dell'automobilismo italiano *(vedi pagina 10)*, e soprattutto l'uomo che per primo ha creduto nel talento di Andrea Kimi Antonelli. Una scommessa cominciata quando il pilota bolognese aveva appena otto anni e che oggi, con il ragazzo arrivato ai vertici della Formula 1 al volante della Mercedes, è diventata anche una controversia legale ed economica.

La storia Minardi-Antonelli l'avevamo raccontata lo scorso aprile, intervistando proprio il manager faentino. Il suo ricordo del primo incontro era molto preciso: agosto 2014, a Sarno, durante un Kart Summer Camp organizzato dalla Federazione italiana. «Ebbi subito l'impressione che avesse qualcosa in più: nell'arco di due giri, senza aver mai visto il tracciato, fece il record della pista. Aveva solo otto anni, ma sembrava uno che correva da secoli. Fu amore a prima vista». Da quell'intuizione è partito un percorso professionale che ha portato Antonelli dalle gare di kart alle categorie automobilistiche giovanili, fino all'ingresso nell'orbita Mercedes. A dieci-undici anni, raccontava Minardi nell'intervista al nostro Leonardo Ferri, arrivò la scelta di puntare sulla casa tedesca, dopo aver valutato anche la possibilità di un percorso con Ferrari. «Prendemmo la decisione insieme alla famiglia, convinti dal progetto. Alla fine abbiamo avuto ragione, visti i risultati durante la sua carriera giovanile e quello che sta facendo oggi in Formula 1».

Pochi mesi dopo quell'intervista, Giovanni Minardi ha citato in giudizio il pilota davanti al Tribunale civile di Bologna, contestando l'interruzione anticipata del contratto di assistenza e rappresentanza che legava Antonelli alla sua società di management. Secondo la ricostruzione della parte faentina, il giovane pilota avrebbe interrotto unilateralmente il rapporto, senza riconoscere i compensi che sarebbero spettati al manager per il lavoro svolto e in base agli accordi sottoscritti. La causa è stata avviata dopo che i tentativi di trovare una soluzione amichevole non hanno prodotto risultati. Al centro ci sono soprattutto le percentuali sui guadagni del pilota previste dal contratto di rappresentanza: secondo le ricostruzioni giornalistiche, tra il 10 e il 20 per cento. Cifre importanti, considerando che Antonelli, diventato pilota ufficiale Mercedes, avrebbe percepito oltre 10 milioni complessivi nel 2025, tra ingaggio e bonus. Per il 2026 si parla di circa 12 milioni, con una parte fissa inferiore ai 4 milioni e il resto legato ai risultati.

La rivendicazione di Minardi, inoltre, non si fermerebbe a quanto già maturato: secondo la tesi del suo legale, il contratto avrebbe avuto una scadenza naturale nel 2028 e il manager avrebbe quindi diritto alle percentuali anche sui compensi futuri. Un passaggio importante è arrivato a ottobre, quando il Tribunale ha accolto l'istanza della difesa di Minardi, ordinando a Mercedes e ad Antonelli di produrre i contratti stipulati e la documentazione contabile relativa ai pagamenti effettuati al pilota. Documenti che dovrebbero consentire di ricostruire con precisione la base economica sulla quale calcolare le eventuali spettanze. La prossima udienza è fissata per il 19 novembre davanti al Tribunale di Bologna.

L'OPINIONE

Gian Carlo Minardi: «Su Antonelli non ho mai avuto dubbi Spero di vederlo ancora campione»

Gian Carlo Minardi si gode l'esplosione di Kimi Antonelli, il giovanissimo talento bolognese arrivato sul tetto della Formula 1, che aveva conosciuto fin da bambino alla scuola federale Aci. In un'intervista al *Corriere Romagna*, lo storico fondatore della scuderia faentina *(di cui parliamo a pagina 10)* non nasconde la soddisfazione: «Su Kimi non ho mai avuto dubbi e una delle poche cose che gli dissi, da diversamente giovane quale sono io, è che speravo di essere ancora in questo mondo per vederlo campione del mondo. Lui ha bruciato tutte le tappe e mi ha dato questa grandissima soddisfazione».
Minardi individua le qualità che hanno portato Antonelli al vertice nella capacità di leggere le gare in anticipo, nella maturità e nell'intelligenza agonistica: «A 12 anni ragionava da ventenne e oggi, a vent'anni, ragiona da trentenne. Sono persone che sanno vedere il futuro e interpretarlo nel modo migliore». Un talento che, secondo Minardi, ricorda quello di campioni come Fernando Alonso e Ayrton Senna. «Poi ha un'altra dote: non fa mai lo stesso errore due volte. E certo, ha anche una bella macchina...».
Sul futuro, il consiglio è di rimanere in Mercedes: «È una squadra ben organizzata e deve continuare a sfruttare al meglio le sue qualità, parlando solo con il suo ingegnere». Minardi ricorda infine il percorso del pilota, seguito fin dai primi stage della scuola federale: «Si era visto subito che aveva qualità diverse dagli altri. Ha sempre stravinto e dimostrato di saper gestire le gare». E oggi, anche da campione, conserva una qualità fondamentale: «Si diverte ancora».



IL PRECEDENTE

Macio incorona Kimi, entrambi campioni del mondo a 20 anni «Diventerà un eroe generazionale»

Il ravennate Marco Melandri, iridato della 250 nel 2002, ritrova nel giovane talento della Formula 1 le emozioni della propria impresa: «Qui c'è tanta passione»


Marco Melandri festeggia il titolo mondiale nel 2002. A sinistra Gian Carlo Minardi con Kimi e il padre

Nel 2002, a soli 20 anni e 74 giorni, Marco "Macio" Melandri conquistava il titolo mondiale nella classe 250 del motociclismo, diventando il più giovane campione del mondo della categoria. Ventiquattro anni dopo, un altro giovanissimo talento italiano si è preso la scena del motorsport internazionale: Kimi Antonelli, protagonista di un'impresa che lo ha portato sul tetto del mondo della Formula 1 alla stessa età. L'ex pilota ravennate, oggi impegnato anche nella sua attività di dj, ci ha risposto dalla Svizzera, dove si trova in occasione di Eicma 2026. Di quelle emozioni Melandri conserva un ricordo indelebile: «Vincere un Mondiale è sempre una gioia incredibile. Sono cose indimenticabili, che ti segnano per tutta la vita».

La carriera di Melandri era decollata prestissimo. Il debutto nella classe 125 arrivò nel 1997, a soli 15 anni, seguito l'anno successivo dalla prima vittoria in un Gran Premio, che lo rese il più giovane pilota di sempre a riuscirci nella categoria. Nel 2002 la consacrazione in 250, con l'Aprilia e nove successi stagionali. Poi la MotoGP, dove ha corso con Yamaha, Honda, Ducati e Kawasaki, conquistando nel 2005 il secondo posto mondiale alle spalle di Valentino Rossi, con il team di Fausto Gresini. Dal 2011 il passaggio alla Superbike, dove ha raccolto 22 vittorie e un altro titolo di vicecampione.

Un successo così precoce può diventare un peso? Melandri non la pensa così, né per quanto riguarda la propria esperienza né per il futuro di Antonelli. «Prima di vincere il Mondiale ho avuto momenti duri, subendo batoste importanti a livello morale e fisico, che mi hanno fatto crescere e mi hanno portato al titolo». Un percorso che, secondo lui, ha seguito anche il giovane pilota Mercedes: «Lo scorso anno non ha vissuto una stagione felice, a un certo punto sembrava già che la Mercedes volesse sostituirlo. Invece, proprio lì ha costruito la vittoria di quest'anno. Ha già provato un po' di tutto, non vedo cosa possa remargli contro. Quando vinci rimani scolpito nella roccia».

Melandri riconosce anche il peso del territorio nella crescita dei giovani talenti. «In Emilia-Romagna abbiamo alcuni dei circuiti più belli, non solo d'Italia ma del mondo, nel raggio di un'ora e mezza di macchina: Misano, Imola e Mugello. È un valore enorme per chi nasce nella nostra regione, perché la passione per le moto e le macchine da corsa si sente tanto. E le famiglie riescono ancora a trasmetterla». Una passione che Antonelli ha respirato fin da piccolissimo e che Melandri ha avuto modo di conoscere indirettamente. «Suo padre mi diede la macchina per partecipare a una gara al Motor Show, accompagnandomi anche nei test; mi diede un'assistenza fantastica. Era dicembre 2006, Kimi era nato pochi mesi prima. Ha sicuramente preso molto dalla passione di suo padre Marco».

Per Melandri, il ventenne di Casalecchio di Reno ha tutte le carte in regola per diventare un riferimento anche fuori dalla pista. «Sarà un eroe generazionale. La cassa di risonanza della vittoria a Monza, il Mondiale vinto e il fatto che un italiano non trionfasse da 73 anni hanno avuto un impatto enorme. Mi colpisce soprattutto il suo essere una persona comune, lontana dallo stereotipo del pilota di Formula 1 irraggiungibile. Credo che questo suo atteggiamento sarà di stimolo per tantissime persone e lo porterà a una grande carriera». **(le.fe.)**

TIM COLOR SERVICE Srl
SOA GROUP
PROTOS SOA · ARTIGIANSOA · SOA ADRIATICA · SIOA
Ristrutturazioni condominiali · Tinteggiatura · Verniciatura
Termocappotto · Ripristino e trattamento cemento armato
PREMIO IMPRESE ECCELLENTI
Ravenna - Viale della Lirica 43 - tel. 0544 271 056 - 338 657 4950
info@timcolorservice.it - www.timcolorservice.it
Nel video la festa dei 40 anni

AUTOMOBILISMO

Minardi, una piccola grande storia di motori e passioni

L'avventura di una scuderia capace di portare Faenza sul tetto del mondo, anche senza vincere

di Ernesto Moia


La presentazione della prima stagione della Minardi, in Formula 2, nel 1980 (foto dal sito ufficiale Minardi.it)

L'Italia del Novecento parla di corse, e lo fa come solo lei può fare: Anonima Lombarda Fabbrica Automobili di Nicola Romeo (Alfa Romeo), Fabbrica Italiana Automobili Torino (Fiat), Lancia & C., Ferrari S.p.A., Automobili Lamborghini S.p.A., Maserati sono solo alcuni dei grandi protagonisti di questa storia. Tra queste divinità del primo ordine del pantheon dell'industria automobilistica italiana nasce una piccola ninfa, figlia di Zeus (Fiat) ed Era (Ferrari), il suo nome è Minardi, dalla lontana e nebbiosa Faenza, sulle rive del Lamone, in Romagna. La famiglia Minardi vendeva Fiat dal 1927. Gian Carlo, nato nel 1947, capisce presto che il suo futuro avrà quattro ruote, un telaio e un motore. Dopo le prime esperienze nei rally, passa alla gestione delle squadre corse, prima nelle formule minori, con scuderie come quella del Passatore, fino a prendere le redini della scuderia diventandone il proprietario e debuttando come Minardi nel 1980 in Formula 2, dove si consolida anche il rapporto con Enzo Ferrari. Nel 1985, con una squadra troppo grande per la F2, ma piccola per gli standard della F1, si apre il sipario: al circuito brasiliano di Jacarepaguá la Minardi si presenta per la prima volta sulla griglia di partenza, con una monoposto gialla e nera. La macchina veniva progettata e assemblata a mano a Faenza, dove nascevano il telaio e la carrozzeria; erano però necessari, per ovvie ragioni di costi e sviluppo, partenariati con costruttori esterni per cambio e motore, come tuttora accade per molte squadre di F1.

Una storia fatta di numeri e di nomi: 21 stagioni, 340 Gran Premi disputati, una quarantina di piloti, motorizzazioni Motori Moderni V6, Ferrari V12, Ford-Cosworth V8, Lamborghini V12. Mai una vittoria, mai un podio. Il miglior risultato in gara fu un quarto posto, mentre nel campionato costruttori arrivò il settimo posto nel 1991. Talenti su talenti sono passati per i capannoni di via Spallanzani: primo fra tutti il due volte campione del mondo Fernando Alonso, all'inizio del nuovo millennio, poi Alboreto, Fisichella, il lughese Pier Luigi Martini, Jarno Trulli, Mark Webber.

Nel 2005 Red Bull acquista la Minardi F1, che dall'anno successivo diventa Toro Rosso, per poi assumere le denominazioni di AlphaTauri e Racing Bulls, con l'obiettivo di aprire altri due sedili ai giovani talenti che iniziavano ad accumularsi alle porte della rocca austriaca. Tra le condizioni dell'acquisto vi era l'obbligo di continuare a mantenere la sede a Faenza. Oggi, delle 22 monoposto che prendono parte al campionato mondiale di F1, quattro fanno capo a due squadre con strutture produttive in Italia: due a Maranello, in provincia di Modena, e due a Faenza, in via della Boaria 229. Lo sviluppo aerodinamico della squadra manfreda rimane legato anche al centro Red Bull di Milton Keynes, nel Buckinghamshire, in Inghilterra.

Le uniche due vittorie della squadra faentina dopo la cessione della Minardi arrivano nel settembre 2008 e nel settembre 2020, entrambe sul circuito di Monza: la prima con il futuro quattro volte campione del mondo Sebastian Vettel, la seconda con il francese Pierre Gasly.

Due vittorie in oltre quarant'anni di storia: anche questo significa costruire una macchina da corsa.

«*To achieve anything in this game you must be prepared to dabble the boundaries of disaster*» («Per ottenere qualcosa in questo gioco devi essere pronto a sfiorare i confini del disastro»), diceva Stirling Moss, il re senza corona, uno dei più grandi piloti della storia senza mai vincere un mondiale.

La fatica e il sudore di chi, per decenni, ha portato in pista una macchina capace di confrontarsi con il mondo, partendo da una cittadina di 50mila abitanti, tratteggiano una storia di ambizione e ostinazione. Oggi è il racconto di un pezzo d'Italia che non si è arreso.

Difficoltà economiche, tecniche, una squadra agli inizi che fa con quel che ha, che tocca il suo punto più alto nei primi anni Novanta. La Minardi si ritrova a lottare con squadre ricche e veloci, cambia forma, continua a rendere fiera Faenza sul più grande palcoscenico che esista, riuscendo spesso a tagliare il traguardo nonostante problemi e impedimenti di ogni sorta. Non parliamo di vittorie, ma di qualcosa che ha un valore ed è nato



TBT

vi invita alla CONFERENZA DI ARCHITETTURA

giovedì **19 novembre** 2026

ore 17.30 **HOSPITALITY E SALUTI DI BENVENUTO DI TBT** - Iscrizioni ai fini dei crediti formativi
VIA A. GRANDI, 25 - RAVENNA

ore 18.00
QUEL CHE RESTA DELL'ARCHITETTURA
*Introduzione del **Prof. Alberto Giorgio Cassani***
Relatore **Prof. Marco Biraghi**



ore 19.00
NON METRI QUADRI
Relatori
Arch. Nicolò Calandrini e **Arch. Francesco Rambelli**
Studio DENARA



La partecipazione alla conferenza è aperta a tutti gli interessati

a cura di SE DICI ARCHITETTURA Reclam

Per informazioni e adesioni inquadra il QRCode

L'evento è gratuito e permette di acquisire n. 2 crediti formativi per i professionisti iscritti all'Ordine degli Architetti di Ravenna

FAENZA

I motori diventano un brand: nasce un'opportunità turistica

Presentato al Mic il progetto di valorizzazione di una tradizione lunga oltre un secolo. La prima iniziativa: studenti inglesi in visita alla Blacks

La scuderia manfreda di proprietà Red Bull, con un piano di investimenti da oltre 64 milioni

Visa Cash App Racing Bulls è una delle due scuderie di Formula 1 appartenenti al gruppo austriaco Red Bull GmbH e ha il proprio quartier generale a Faenza, in via Boaria. Le sue origini risalgono alla Minardi, fondata da Gian Carlo Minardi e presente nel Mondiale dal 1985 al 2005, prima dell'acquisizione da parte di Red Bull e della trasformazione in Toro Rosso. Dopo le parentesi AlphaTauri e RB, dal 2025 la squadra corre con il nome Racing Bulls. Oggi conta circa 800 dipendenti, dei quali oltre 500 nella sede faentina, dove si concentrano progettazione, ingegneria, produzione e qualità delle monoposto. Il resto della struttura opera a Milton Keynes, in Inghilterra, soprattutto nell'ambito aerodinamico. Nel 2026 la squadra schiera il neozelandese Liam Lawson e il britannico esordiente Arvid Lindblad. Dopo 19 Gran Premi, occupa il quinto posto nel Mondiale costruttori con 108 punti. Nel marzo 2026 la società ha inoltre presentato un piano di investimenti da oltre 64 milioni di euro per il centro tecnologico di Faenza, con la prospettiva di creare altri 100 posti di lavoro.

dalla mente e dalle braccia di Gian Carlo Minardi e dei suoi uomini. Ma che valore? Di cosa stiamo parlando? Possiamo dire che nella nostra storia ci sia stato qualcosa più del denaro? Possibile che tutte le grandi case del Nord Italia, le gomme Pirelli, le centraline Magneti Marelli, le tute Sparco e Omp, i telai Dallara, gli sponsor Olivetti, Parmalat e Benetton, i carburanti Agip, i camion Iveco, i finanziamenti Fiat, i pezzi e i ricambi Ferrari, siano state mosse a un certo punto da un sentore che va oltre la logica del capitalismo? E se forse, a un certo punto, vedere il tricolore arrivare primo davanti al mondo sia stata una spinta a eccellere, a raccontare una storia che, una volta tanto, dipinge l'Italia, e la Pianura Padana nello specifico, come uno dei posti più incredibili sulla faccia del globo terracqueo?

Eppure sembra tutto inutile: tra chi è fallito coperto dai debiti, chi è finito sotto indagine per frodi di ogni genere, chi è stato venduto, chi è stato quotato in Borsa, chi non produce più in Italia. Alla fine i soldi hanno sempre vinto la gara, sempre.

Minardi fa parte di quest'orchestra, fa parte di questa eredità: una storia nostra, lasciata a dondolarsi nei ricordi dei circuiti di tutto il mondo, all'alba di un'epoca che probabilmente non vedrà più imprese del genere.



Studenti inglesi in visita alla Blacks di Faenza, aziende che progetta e produce componenti in materiali compositi avanzati destinati anche al motorsport

Una storia lunga oltre un secolo, due realtà ai vertici del motorsport mondiale, un tessuto di imprese altamente specializzate e competenze tecnologiche che hanno portato il nome di Faenza in giro per il mondo. È questo il patrimonio che la città vuole mettere a sistema con "**Faenza Land of Motorsport Passion**", il nuovo progetto di branding e valorizzazione territoriale presentato al Museo internazionale delle ceramiche. Un'iniziativa che punta a trasformare la vocazione motoristica faentina in un'opportunità concreta per il turismo, l'economia e la promozione internazionale, rafforzando il ruolo della città all'interno della Motor Valley emiliano-romagnola.

Il progetto, promosso da IF – Imola Faenza Tourism Company, rappresenta un nuovo tassello del percorso che ha portato Faenza a entrare nell'associazione nazionale Città dei Motori, la rete che riunisce i Comuni italiani legati alla cultura e all'industria motoristica. Un patrimonio che a Faenza ha radici profonde e che oggi si esprime soprattutto attraverso la presenza di Gresini Racing nel motociclismo e della Visa Cash App Racing Bulls in Formula 1, senza dimenticare le tante aziende della filiera e le realtà impegnate nella ricerca e nell'innovazione.

L'obiettivo è costruire un'offerta che non si limiti alle competizioni, ma metta in relazione motori, imprese, innovazione, cultura e artigianato. Tra le esperienze già disponibili ci sono le visite guidate alle sedi di Gresini Racing, con il museo dedicato a Fausto Gresini, e di Racing Bulls, unica scuderia di Formula 1 in Italia ad aprire le proprie porte ai visitatori. Ci sono poi i tour aziendali alla scoperta della lavorazione della fibra di carbonio, come quelli organizzati da Blacks, e le collaborazioni con Ente Ceramica Faenza che hanno portato le opere delle botteghe artigiane locali nelle hospitality internazionali del team Gresini. Un incontro tra due delle identità più riconoscibili della città.

Il nuovo marchio "Faenza Land of Motorsport Passion" vuole dare una riconoscibilità comune a questo insieme di esperienze. Anche il logo gioca su un doppio significato: le lettere «FA» richiamano naturalmente Faenza, ma anche il verbo fare, a sottolineare la volontà di passare dalle idee alle realizzazioni.

E il progetto ha cominciato a farlo praticamente subito. Appena ventiquattr'ore dopo la presentazione, venerdì 30 ottobre, IF ha organizzato alla Blacks la visita di un gruppo di studenti inglesi tra i 13 e i 17 anni, provenienti dalla Cheadle Hulme School. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con Diverse School Travel, ha inserito una tappa faentina in un viaggio formativo dedicato alle discipline Stem, con particolare attenzione all'ingegneria e alla tecnologia. I ragazzi hanno potuto conoscere da vicino un'azienda che progetta e produce componenti in materiali compositi avanzati destinati anche al motorsport, all'automotive e all'aerospazio.



AUTOMOBILISMO

Da Piangipane ai circuiti di tutta Europa

Quarant'anni di BVM Racing, la scuderia nata dall'esperienza di Minardi che oggi corre in Euroformula con quattro monoposto e continua a coltivare talenti, grazie anche a una squadra di giovani meccanici del territorio







Alcuni scatti dalla sede di Piangipane. A sinistra il team manager Giuseppe Mazzotti

Motori Ferrari messi in pista per Gian Carlo Minardi, vittorie nei campionati europei e sfide in Formula 4 contro Kimi Antonelli. Nella campagna ravennate, a **Piangipane**, la passione per la velocità si respira nella sede della **BVM Racing**, una scuderia che dal 1986 scrive pagine importanti del motorsport internazionale, pur rimanendo all'ombra della cronaca sportiva locale.

Nata esattamente quarant'anni fa dall'intuizione dei soci **Antonio Bertoni, Bruno Vannini e Giuseppe Mazzotti** (dalle cui iniziali deriva l'acronimo BVM), la scuderia ha nel proprio Dna il meglio della Motor Valley romagnola. Bertoni, il socio più anziano e colonna portante dei primi anni, era stato infatti lo storico capo meccanico di Gian Carlo Minardi ai tempi della Formula 2. Quando decise di mettersi in proprio, coinvolgendo Vannini e Mazzotti, quest'ultimo fu promosso da lavaggista a team manager ad appena vent'anni. «Bertoni, che all'epoca ne aveva quaranta, non si trovava a suo agio nel parlare con la gente e fece ricoprire a me la carica di team manager – ricorda Giuseppe Mazzotti dal suo ufficio, colmo di cimeli e trofei –. Mi capitava di cercare di convincere piloti più grandi di me». Il cordone ombelicale con la leggendaria scuderia faentina non si è mai spezzato e, tra il 1990 e il 1991, la collaborazione si è trasformata in un progetto ufficiale: BVM è diventata a tutti gli effetti il "Minardi Junior Team" per oltre dieci anni, permettendo ai piloti del vivaio faentino di gareggiare. «Noi dobbiamo quasi tutta la nostra storia a Minardi – spiega il team manager –. Ci ha sempre aiutato nei momenti di difficoltà. Gian Carlo è davvero una gran persona».

Nel corso dei suoi quarant'anni di attività, BVM Racing ha costruito un palmarès da scuderia di prima fascia. Ha conquistato tre campionati italiani di Formula 3, un campionato europeo di Formula 3 e tre titoli nazionali in Grecia. A questi si aggiungono diversi campionati piloti vinti negli anni d'oro della Formula Renault e, nella passata stagione, lo straordinario successo nel campionato europeo di Euroformula. Una sequenza di risultati che ha visto transitare sulle monoposto di BVM diversi piloti capaci di compiere il grande salto in Formula 1: da **Gastón Mazzacane ad Antonio Giovinazzi**, passando per il canadese **Nicholas Latifi e Marc Gené**, la cui tuta rossa della Ferrari è appesa negli uffici della squadra a Piangipane (***vedi foto in alto***). Per Bertoni e soci ha corso anche l'indimenticato **Alex Zanardi**, nel 1989.

Sulla strada del team ravennate si è imbattuto anche il fenomeno del momento, **Andrea Kimi Antonelli**. Era il 2022, la stagione in cui l'allora sedicenne dominò il motorsport giovanile, vincendo contemporaneamente i campionati italiano e tedesco di Formula 4. «Contro Antonelli abbiamo gareggiato e la sua forza è emersa fin da subito – ricorda Mazzotti –. In questo ambiente se ne vedono passare tanti di ragazzi bravi e pensi che molti possano arrivare in alto, ma lui era uno di quelli che spiccavano. Ha avuto la fortuna di essere sempre seguito molto bene e il merito immenso di cogliere al 110 per cento ogni opportunità che gli è stata offerta, prendendola al volo con una maturità incredibile». Per Mazzotti, Antonelli appartiene a quella ristretta categoria di piloti capaci di fare davvero la differenza. «Rispetto ad altri sport, non è detto che chi arriva ai massimi livelli sia necessariamente il più bravo di tutti. Nell'automobilismo può correre solo chi ha alle spalle sponsor di un certo tipo. Quando trovi il fuoriclasse vero, però, la differenza si vede, anche in Formula 1. Kimi fa parte di questa categoria: è adatto alle monoposto di oggi e, considerando la sua età, ha già dimostrato moltissimo».

Attualmente BVM Racing compete in **Euroformula**, il campionato europeo di Formula 3. Nella stagione conclusasi sul circuito di Barcellona nell'ultimo fine settimana di ottobre, la squadra ravennate si è confermata ai vertici della categoria, che oggi conta 18 vetture in griglia. Con quattro monoposto e altrettanti piloti, ha chiuso al quarto posto nella classifica assoluta con il venezuelano Alessandro Famularo e ha conquistato la seconda piazza nel campionato Rookie grazie alle prestazioni del messicano Javier Herrera, classe 2009, confermato anche per la stagione 2027. La scelta di schierare esclusivamente piloti stranieri riflette anche la profonda crisi del vivaio automobilistico italiano. «Basta guardare le classifiche attuali per rendersi conto della situazione – osserva Mazzotti –: in una recente tappa del campionato italiano di Formula 4 al Mugello, su 48 macchine al via, i piloti italiani erano appena tre o quattro. I costi vertiginosi per iniziare a correre e il drastico calo delle aziende italiane disposte a sponsorizzare hanno tagliato le gambe ai talenti nostrani. Gli unici italiani che riescono a emergere sono spesso quelli che entrano nelle Academy dei grandi costruttori di Formula 1, come accaduto ad Antonelli con Mercedes. Di conseguenza, sono gli sponsor internazionali dei piloti stranieri a finanziare i budget necessari per sostenere le ingenti spese di un campionato internazionale».

Oggi le categorie propedeutiche alla Formula 1 sono sostanzialmente monomarca: il costruttore fornisce la vettura e le squadre possono concentrarsi sulla sua messa a punto, intervenendo sul set-up e sulla scorrevolezza, senza poter modificare liberamente la struttura della monoposto. «La costruzione delle macchine è stata progressivamente abbandonata perché altrimenti i costi sarebbero diventati insostenibili. Una volta ogni squadra poteva sviluppare soluzioni proprie, oggi invece il costruttore realizza la macchina e noi dobbiamo lavorare per ottenere il massimo da quello che abbiamo a disposizione». Anche la motorizzazione segue questa logica: nella categoria in cui milita BVM si gareggia con un motore Toyota ufficiale, mentre la vettura è fornita dalla storica casa parmense Dallara. Ne deriva una competizione nella quale sono i dettagli a fare la differenza e in cui può emergere la bravura del pilota. Le prestazioni sono infatti molto ravvicinate: tra il primo e il dodicesimo classificato possono esserci appena sette o otto decimi di secondo. A Monza, inoltre, le monoposto di BVM hanno raggiunto velocità nell'ordine dei 260-270 chilometri orari. «Le competizioni in cui corriamo sono una sorta di scuola per giovani piloti dai 15 ai 19 anni. Quando arrivano da noi sono appena usciti dal kart e si trovano per la prima volta al volante di una vera monoposto. Imparano a prendere le misure con una vettura più grande *(lunga 4,3 metri e larga 2,8, ndr)* e decisamente più veloce».

«Abbiamo gareggiato anche contro Kimi Antonelli: si capiva che era un fuoriclasse»

Se i piloti provengono dall'estero, il vero motore della scuderia batte però a chilometro zero. Nell'officina di Piangipane, la preparazione tecnica, la telemetria e l'assemblaggio delle monoposto sono affidati a **una squadra di cinque o sei persone: giovani meccanici cresciuti tra le frazioni di Santerno, Villanova e la stessa Piangipane**. «Tutti i ragazzi che lavorano qui in officina sono della zona – sottolineano con orgoglio dal team –. Provengono dall'Itis di Lugo e Ravenna e dall'Istituto Callegari. Per loro è stimolante poter lavorare sulle auto da corsa, ma non è facile, soprattutto per gli orari: per affrontare un fine settimana di gara che comincia il giovedì con i test, siamo costretti a partire già il lunedì». Il gruppo si allarga notevolmente quando ci si sposta sui circuiti europei: durante le gare sono circa venti le persone impegnate tra meccanici, tecnici e ingegneri. Questi ultimi sono in gran parte professionisti italiani che collaborano con la squadra e vengono coinvolti in base alle necessità della stagione e dei singoli appuntamenti, con lo stesso obiettivo dei piloti: accumulare esperienza e risultati per poter ambire a una categoria superiore.

La storia di BVM Racing è anche quella di una piccola realtà imprenditoriale che ha saputo resistere alle difficoltà. Bertoni, oggi 89enne, e Vannini, che ha superato i settant'anni, rappresentano la memoria di un percorso iniziato nel 1986 e costruito attraverso decenni di lavoro. «All'inizio non è stato facile, abbiamo avuto tante difficoltà, poi con il tempo le cose sono migliorate – ricorda Mazzotti –. Prima degli anni Duemila abbiamo anche frequentato un corso che insegnava agli imprenditori come gestire un'azienda e come trovare e mantenere i clienti. In quell'occasione ci dissero che, viste le condizioni in cui ci trovavamo, avremmo anche potuto chiudere. Invece siamo ancora qui, dopo tanti anni, e continuiamo a divertirci».

E il futuro? «Vogliamo continuare nell'automobilismo a ruote scoperte, come abbiamo fatto finora – conclude il team manager Mazzotti –. Adesso abbiamo un bel gruppo di ragazzi giovani che ci aiutano, speriamo di lasciare a qualcuno di loro questa eredità». Quarant'anni dopo la sua nascita, BVM Racing continuerà a figurare nei tabelloni dei circuiti di tutta Europa, preparando monoposto e facendo crescere talenti. Con una certezza: anche in un mondo sempre più globale e tecnologico, il cuore della squadra continuerà a battere a Piangipane.

Leonardo Ferri

Asppi diventa provinciale, grazie alla fusione delle sedi di Ravenna-Faenza e Lugo: in arrivo nuovi servizi per i soci

L'operazione ha reso l'associazione ravennate la quarta in Italia per numero di iscritti. Tra i recenti obiettivi portati a termine con successo, anche il rinnovo dei patti territoriali



Un'immagine della nuova sede di Ravenna, in viale Francesco Baracca

In vista del Congresso nazionale, in programma a Parma dal 27 al 29 novembre 2026, **Asppi Ravenna** si presenta all'appuntamento con un bilancio positivo, forte di un quadriennio caratterizzato da un'intensa attività e da un costante confronto con le altre associazioni di settore e con le istituzioni regionali, provinciali e comunali.

Dopo aver portato a termine con esito positivo il percorso per il rinnovo dell'accordo territoriale sui canoni concordati, grazie al confronto con le altre associazioni della proprietà e dell'inquilinato e al sostegno della presidente della Provincia, Valentina Palli, e del sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni, l'associazione ha raggiunto un altro importante traguardo. Lo scorso 27 ottobre si è infatti concluso l'iter di **fusione tra Asppi Ravenna e Asppi Faenza-Lugo**, dando vita a una nuova realtà provinciale. Alla guida della nuova associazione territoriale è stato confermato **Roberto Scaini**, già presidente di Asppi Ravenna, mentre **Davide Canali** ricoprirà il ruolo di direttore provinciale.

La fusione porta l'associazione ravennate a diventare **la quarta sede Asppi in Italia per numero di associati**. Sul piano operativo, le sedi di Lugo e Faenza manterranno l'attuale personale e continueranno a essere punti di riferimento per il territorio. In particolare, la sede di Lugo, gravemente danneggiata dall'alluvione del 2023, sarà completamente restaurata e ammodernata nel corso del prossimo mese. Per entrambe le sedi è inoltre previsto il **potenziamento dell'offerta di servizi**, con nuove prestazioni che comprenderanno **Isee, contabilità forfettaria, gestione degli affitti brevi e successioni**.

«Nei prossimi mesi saranno contattate le amministrazioni locali del Lughese e del Faentino per un confronto sulla situazione abitativa dei vari comuni – spiega Scaini –. Valuteremo anche dove costituite le Agenzie per la casa per capire se, e in che modo, si potranno avviare collaborazioni». A Ravenna, il progetto Agenzia per la casa non ha invece riscosso la disponibilità sperata da parte dell'Amministrazione. «Nonostante la nostra disponibilità, e nonostante si continui a sottolineare lo stato di "emergenza abitativa", non è ancora stata data una possibilità al progetto – continua Scaini –. Sottolineiamo l'ampio successo della collaborazione con Flaminia, per la ricerca di **alloggi per studenti fuori sede, a prezzi calmierati** con ottimi risultati. Ravenna risulta infatti tra le città con i canoni studenteschi più bassi».

Nell'ultimo periodo, la presenza di Asppi sul territorio è stata rafforzata anche dall'acquisto dei locali per la nuova sede nel centro di Ravenna, in viale Francesco Baracca, con l'idea di offrire un punto di riferimento comodo e accessibile agli associati della città.

Intensa anche l'attività sindacale, a partire dalla definizione dei nuovi accordi territoriali, che permettono di stabilire **canoni concordati più equi e adeguati al mercato**. «I precedenti risalivano al 2019 – ricorda il presidente –. Ci siamo inoltre battuti contro politiche che considerano la casa una fonte di gettito fiscale, chiedendo al Ministero delle Infrastrutture e alle istituzioni locali di favorire affitti equi e di recuperare gli alloggi popolari oggi inagibili». Tra le proposte avanzate, anche la concessione o la vendita degli immobili pubblici inutilizzati in cambio della loro ristrutturazione e di affitti calmierati per un periodo concordato. «Riteniamo che, insieme alle altre associazioni della proprietà, Asppi abbia contribuito in questi anni a contenere i prezzi degli affitti, sia concordati sia a libero mercato» afferma Scaini.



Nella foto, a sinistra il direttore provinciale Davide Canali, a destra il presidente provinciale Roberto Scaini

La quasi totalità dei contratti abitativi registrati dall'associazione è rappresentata dai cosiddetti 3+2, della durata di cinque anni e basati sugli accordi territoriali. Dopo la riduzione dei canoni introdotta con l'accordo del 2019 rispetto a quello del 2009, gli importi sono rimasti invariati fino al 2025, senza adeguamenti automatici all'indice Istat. Anche il nuovo accordo del 2025 ha previsto aumenti contenuti, senza un collegamento matematico all'inflazione.

«Accogliamo con favore la recente sentenza della Corte costituzionale sul cambio di destinazione d'uso degli immobili destinati agli affitti brevi. Quanto alla cedolare secca al 5% per i canoni concordati, non sarà sufficiente a risolvere il problema della morosità – chiosano Scaini e Canali –. Occorre sollecitare Governo e istituzioni locali a garantire il pagamento degli affitti anche nei casi di morosità incolpevole. Tra le possibili soluzioni proponiamo assicurazioni e fondi di garanzia regionali o locali. Da valutare anche l'introduzione di una polizza obbligatoria per ogni contratto di locazione, sul modello dell'assicurazione auto, a copertura degli eventuali mancati pagamenti».

La tua associazione della ***provincia di Ravenna***

ASPPI
ASSOCIAZIONE SINDACALE PICCOLI PROPRIETARI IMMOBILIARI • RAVENNA
ravenna.asppioncloud.it

Più ampio il territorio più puntuale il servizio

RAVENNA
Viale G. Galilei 81/83
Viale Francesco Baracca 5
0544 470102 info@asppi.ra.it

FAENZA
Corso Giuseppe Mazzini 74
0546 25807
faenza@asppi.ra.it

LUGO
Via Concordia 2/2
0545 33356
lugo@asppi.ra.it

NON SOLO SPORT

Verso i 20mila runner (e 700 volontari) per la nuova edizione della Maratona

La corsa si sviluppa come sempre tra i monumenti storici della città e coinvolge tante realtà
Per i "finisher" una medaglia dedicata a Teodorico


Uno scatto dalla passata edizione della Maratona di Ravenna

Nel weekend del 7-8 novembre si svolge la 27esima edizione della Maratona di Ravenna, che sarà valida anche come Campionato Italiano Master di Maratona. Nonostante le iscrizioni online siano già chiuse, sarà ancora possibile registrarsi direttamente in loco durante il week-end della manifestazione. Al momento risultano iscritti 6.575 partecipanti per le due gare competitive (in programma domenica mattina) da ben 50 nazioni, In particolare, gli attuali 4.195 iscritti alla Consar Half Marathon 21K rappresentano già oggi il nuovo record assoluto di presenze all'evento. Alla Martini Good Morning Ravenna 10K (in programma sempre domenica mattina) si sono invece già superati i 7.784 partecipanti, il che fa prospettare il sold out con giorni di anticipo. Per la Family Run di sabato 7 novembre sono invece 2.338 i giovani da tutte le scuole di ogni ordine e grado, numero che alla partenza e sul percorso si moltiplicherà fino a raddoppiarsi. Verso il sold out anche la Dogs&Run (sempre sabato) con il numero massimo di amici a quattro zampe previsto che è stato fissato a 350. Tra le migliaia di partecipanti non mancano i "Top runner" che cercheranno di migliorare i record della corsa: quello maschile, stabilito nel 2021 da Elkana Langat (Ken) in 2h10'33", e quello femminile, fissato nel 2025 da Tirop Nelly Jepleting (Ken) in 2h26'14". Nella "Mezza" il record da battere nella gara maschile è l'1h00'03" di Cheruiyot Thobias (Ken) del 2023 e nella gara femminile l'1h06'26" del 2025 di Caroline Makandi Gitonga (Ken).

Il ritiro pettorali sarà possibile all'Expo Marathon Village al Pala de André (da dove parte la corsa) venerdì 6 novembre dalle 10.30 alle 19 e sabato dalle 9.30 alle 19. Domenica mattina, solo per i runner provenienti da fuori provincia, dalle ore 7.15 alle 8.45, mentre per la Martini Good Morning 10K dalle 8 alle 9.30.

Come da tradizione, la Maratona e la Mezza Maratona, che hanno l'arrivo in via di Roma, davanti al Mar, porteranno i partecipanti alla scoperta dei luoghi simbolo di Ravenna attraverso la Darsena di Città, il quartiere San Giuseppe, le vie del centro storico, toccando la Tomba di Dante e altri luoghi di interesse. Dopo i primi 18 km, all'altezza della rotonda Gran Bretagna, i due itinerari si separeranno: la Maratona proseguirà verso Classe e poi in direzione di Punta Marina Terme, mentre la Mezza si dirigerà verso via di Roma (per tutte le deviazioni del traffico, vedere www.ravennaedintorni.it).

Ogni iscrizione comprende: pacco gara, t-shirt tecnica ufficiale, medaglia finisher (in mosaico ideata da Annafietta e quest'anno dedicata a Teodorico), convenzioni per musei e siti storici cittadini, assicurazione, servizio di navetta gratuita, pacer, deposito borse, ristori, assistenza medica e servizi igienici.

Una curiosità: lungo le strade ci saranno 22 band, gruppi di spettacolo e punti tifo. Infine, tra le novità anche un servizio di navette aeroportuali Shuttle Bus per agevolare l'arrivo in città di atleti e accompagnatori, mentre domenica sarà disponibile un servizio gratuito di bus navetta riservato agli atleti e gestito da Start Romagna.

Tra le tante realtà coinvolte intorno all'evento, da quelle sanitarie a quelle istituzionali, ci sono anche diverse Onlus e le scuole della città. In particolare a fornire servizi nell'arco del weekend saranno i ragazzi e le ragazze del Liceo Scientifico Oriani sezione Sportivo. Confermato anche il Marathon Baby Parking per tutti i bambini dai 4 ai 12 anni garantito dai responsabili del Csi Ravenna, mentre sarà la Croce Rossa Italiana a garantire la sicurezza con diverse ambulanze operative e punti Dae per i defibrillatori lungo il percorso, oltre ad un Punto Medico Avanzato con medico rianimatore e infermieri di area critica nella zona di partenza e arrivo. Dall'organizzazione dell'Expo al deposito borse, dai ristori al controllo delle strade saranno impegnati oltre 700 volontari.

Il festival dello sport

Torna anche quest'anno il Festival dello Sport con le associazioni affiliate a Uisp e Csi. Dalle 9 del sabato 7 novembre una vera e propria festa con esibizioni, prove e dimostrazioni aperte a tutti, allestita dal mattino. Nell'area esterna del perimetro del Pala De Andrè fino alle 16 un happening di sport, un villaggio con prove libere, saggi, partite dimostrative e stand delle società del territorio per riscoprire il valore dello stare insieme in una giornata di benessere, svago e divertimento collettivo tra basket, dodgeball, pallamano, parkour, ginnastica artistica e ritmica, tennis e tanto altro.

Solidarietà e ambiente

Una manifestazione attenta alla storia, ma anche all'ambiente e alla solidarietà. Non a caso, la sostenibilità è al centro del confronto anche nelle giornate dell'Expo, con il talk "Correre verso il futuro: la sostenibilità entra in gara" in programma nel pomeriggio di venerdì. Tra gli accorgimenti "green" da segnalare come ai punti ristoro saranno disponibili 90mila bicchieri di carta e cisterne d'acqua per ridurre l'utilizzo delle bottiglie di plastica. Per quanto riguarda le iniziative solidali, invece, ci sarà la raccolta di scarpe usate in collaborazione con l'Opera Santa Teresa e quella degli indumenti usati destinati al centro di accoglienza Re di Girgenti.



L'EVENTO

INFOPROM

"Merikipe <3 Marathon"

Musica e festa tutto il giorno al bar di via Agnello, per supportare gli atleti della maratona



Il **Merikipe Café** festeggia i suoi primi dieci anni di attività rinnovando il proprio sostegno alla **Maratona di Ravenna**. Un legame nato nel 2016, e diventato nel tempo un appuntamento speciale. «Tutto è cominciato nel nostro primo anno di attività – racconta **Chiara Belloni**, titolare del Merikipe Café insieme al socio **Lorenzo Cesarini** –. Lorenzo era al bar, mentre io ho partecipato all'evento camminando il tratto della "10 km" fino locale. Mi sono accorta che l'energia della maratona strideva con il silenzio di alcune parti della città, così, dall'edizione seguente abbiamo deciso di fare la nostra parte».

Negli anni, **il bar di via Agnello Istorico**, in centro a Ravenna, è diventato quindi il punto di riferimento per gli appassionati che vogliono godersi il passaggio dei maratoneti, magari seduti all'aperto davanti a un cornetto alla crema o a un bicchiere di vin brulé fumante. Già dalle prime ore del mattino, il passaggio del primo atleta dà il via alla **musica, che accompagna la giornata fino all'arrivo dell'ultimo corridore**. A scandire il ritmo della festa sono, come da tradizione, le **sonorità anni Cinquanta e Sessanta dei The Peter Sellers**, band ravennate di fiati e percussioni. Quest'anno, in occasione del decimo anniversario, la giornata sarà arricchita anche da **una sorpresa speciale per gli atleti**. «La maratona, per noi, è una giornata di grande festa – conclude Belloni –. Scambiare un saluto o qualche parola con i corridori è sempre emozionante».

Un entusiasmo che si traduce anche in un gesto concreto: **da venerdì a domenica, tutti gli iscritti alla Maratona di Ravenna potranno usufruire di sconti speciali al bar presentando il pettorale**. La promozione sarà valida prima e dopo la gara, esclusi gli orari della competizione. **Info: tel. 0544 38135**

Merikipe Café

CERCHI CASA? QUI LA TROVI
RAVENNA e FORLÌ trovacasa www.trovacasa.ra.it
LA RIVISTA IMMOBILIARE DI RAVENNA E PROVINCIA
IN DISTRIBUZIONE IL NUOVO NUMERO DEL 5 NOVEMBRE
Per la tua pubblicità tel. 0544 408312

GEOPOLITICA

Il giornalista Jacques Charmelot al Caffè Letterario

Un incontro con il giornalista e scrittore Jacques Charmelot, autore del libro *La guerra è merda* (Solferino, 2025), con prefazione di Lilli Gruber. È in programma venerdì 6 novembre alle 18 nella Sala Riunioni della Cna, in via Acquacalda 37/1 a Lugo, nell'ambito degli appuntamenti di Caffè Letterario. A introdurre l'autore sarà Stefano Bon. Il libro affronta il tema della guerra attraverso lo sguardo e l'esperienza di chi ha conosciuto da vicino i conflitti, restituendone la realtà più cruda e lontana da ogni retorica.

All'Oriani la storia del tenente svedese combattente a Kiev

Si terrà sabato 7 novembre, ore 17, alla sala "Spadolini" della Biblioteca di Storia Contemporanea "A Oriani" di Ravenna, la presentazione del libro di Stefano Bufi, Se non io chi (Castelvecchi 2025). Il volume racconta in forma narrativa la vera storia di Edvard, un giovane tenente dell'aviazione svedese, con origini italiane, che dopo l'invasione russa dell'Ucraina decide di lasciare le forze armate del suo Paese e di partire volontario per andare a combattere a Kiev al fianco dell'esercito ucraino.

Alla biblioteca Trisi tra Russia e Ucraina dal Medioevo a oggi

Sabato 7 novembre alle 10.30 alla biblioteca Trisi di Lugo il medievista Leardo Mascanzoni terrà una conferenza dal titolo "Rus' di Kiev, Russia e Ucraina - Storia e mito dal Medioevo ad oggi". Traendo spunto dall'attuale situazione conflittuale, Mascanzoni propone al pubblico elementi di conoscenza storica e di riflessione storiografica che possano contribuire a rompere la logica di una contrapposizione Ucraina-Russia spesso troppo netta e molto semplificata.

FINE VITA

Consenso informato e testamento biologico, tre incontri a Russi

A otto anni dall'entrata in vigore della legge 219/2017, che disciplina il consenso informato e le Disposizioni anticipate di trattamento (Dat), il Comune di Russi promuove un ciclo di incontri pubblici per far conoscere ai cittadini questi strumenti e il diritto di partecipare consapevolmente alle decisioni sulle proprie cure. L'iniziativa si chiama "Ciàcar" ed è parte del progetto realizzato insieme a medici di medicina generale, Università di Bologna e Ausl Romagna. Gli appuntamenti, tutti alle 20, sono in programma giovedì 12 novembre alla Biblioteca comunale di Russi, mercoledì 18 novembre al Museo della vita contadina di San Pancrazio e martedì 24 novembre al Centro civico di Godo. Si parlerà di consenso informato, Dat e pianificazione condivisa delle cure, con l'obiettivo di chiarire come funzionano e come possono essere utilizzati.

Al cimitero un Giardino del ricordo per le ceneri dei defunti, con mosaici

È stato inaugurato nei giorni scorsi, nell'area cimiteriale di Ravenna, nei pressi del crematorio, il Giardino del Ricordo, uno spazio dedicato alle ceneri dei defunti che non trovano una collocazione privata. L'area è stata arricchita da una serie di opere di arte pubblica realizzate in mosaico dagli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna. Le opere sono firmate da Silvia Pasi, che ha curato la parte pavimentale, Matteo Bertaccini, autore della grande pala che delimita il giardino, Irina Samokhina, per le fioriere, e Parisa Degani e Lorenzo Baruzzi.

"L'arte funeraria al Monumentale di Ravenna", la presentazione del libro

Il Cimitero Monumentale di Ravenna come museo a cielo aperto, scrigno di arte, storia e memoria. Venerdì 6 novembre alle 18, al Circolo Ravennate e dei Forestieri, in via Corrado Ricci 22, sarà presentato il volume di Anika Bargossi "L'arte funeraria al Monumentale di Ravenna. Scultura e architettura tra '800 e '900", con fotografie di Gianluigi Conti. Il libro ricostruisce il patrimonio artistico del camposanto, approfondendo le opere e le relazioni tra gli artisti delle Accademie di Belle Arti di Firenze e Ravenna.

LUGO

Una mostra sugli emblemi degli aerei della Grande Guerra

Non solo il celebre cavallino rampante di Baracca: durante la Prima guerra mondiale i piloti italiani decoravano i propri velivoli con animali fantastici, figure e simboli. A questo patrimonio è dedicata la mostra in programma alle Pescherie della Rocca di Lugo, promossa dal Comune per il centenario del museo Baracca. Inaugurazione sabato 7 novembre alle 17, con presentazione del catalogo. Curata da Paolo Varriale e Giulia Garuffi, l'esposizione propone fotografie, cimeli e bozzetti d'epoca, anche inediti, per raccontare l'immaginario dei primi aviatori italiani. Ingresso gratuito, apertura fino al 6 gennaio: giovedì e venerdì 15.30-18.30, sabato e domenica 10-12 e 15.30-18.30.

FAENZA



LINGIARDI E IL DOLORE

La sofferenza, il senso di colpa e il rapporto con il dolore nelle relazioni. Sono i temi al centro del terzo appuntamento della "Trilogia della cura", la rassegna promossa dalla Manfrediana di Faenza, in programma sabato 7 novembre alle 11 al Cinema Sarti. Ospite dell'incontro sarà Vittorio Lingiardi, psichiatra, psicoanalista e docente universitario, tra le voci più autorevoli della psicologia e della cultura psicoanalitica italiana. Lingiardi presenterà il suo libro "Farsi male. Variazioni sul masochismo", pubblicato da Einaudi nel 2025, nel quale esplora le diverse forme con cui il dolore può entrare nella vita delle persone.

MARATONA DI RAVENNA CITTÀ D'ARTE
MERCATO COPERTO ON THE ROAD
MERCATO COPERTO RAVENNA
8 NOVEMBRE 2026

PREMIA LA TUA FATICA DA MARATONETA CON LE NOSTRE PROPOSTE SELEZIONATE DELLA CUCINA DEL MERCATO COPERTO
Ti saremo vicino con i nostri piatti della tradizione, le birre artigianali, i vini selezionati del territorio e le bevande calde

TORTELLINI CON RIPIENO DI MORA ROMAGNOLA
con crema di **Parmigiano Reggiano "Cavola 993" 24 mesi**

STROZZAPRETI
al **ragù rosso della tradizione**

SFILATINO CON PORCHETTA DI MORA ROMAGNOLA
e lattughino

ALETTE DI POLLO CROCCANTI
in salsa agrodolce

CHIPS DI PATATE
con salsa al formaggio e bacon croccante

CONO DI VERDURE
pastellate

OLIVE ALL'ASCOLANA

PIADINA CON SALSICCIA DELL'EMILIA ROMAGNA
con cipolla tropea e peperoni arrostiti

PIADINA CON PROSCIUTTO CRUDO, SQUACQUERONE DOP
delle Officine Gastronomiche Spadoni e rucola

ZUPPA INGLESE
della tradizione

CROCCANTE ARTIGIANALE ALLE NOCCIOLE
fatto da noi ! (100g)

MERINGHINE TAKE AWAY
fatte da noi !

BISCOTTERIA DI PASTA FROLLA CON SHORTINO DI ALBANA DOLCE
(4 pezzi)

BIRRE "ORAZIO" ALLA SPINA
Birrificio Molino Spadoni ORAZIO

HAI MAI PROVATO LA BIRRA ARTIGIANALE, FRESCA DAL MATURATORE E PRODOTTA A SOLI 20KM DA TE?
Tutte le nostre birre sono crude, non pastorizzate e non filtrate, prodotte in esclusiva dal Birrificio Artigianale del Molino Spadoni a Reda di Faenza.

IPA
Decisa con intensi profumi tropicali e un amaro bilanciato

LAGER
Birra artigianale a bassa fermentazione, dal colore chiaro e dalla schiuma densa

DUNKEL BOCK
Scura e forte, densa e dolce con note di miele di castagno e prugna

BLANCHE
Birra belga con note speziate di coriandolo e un sapore agrumato

SELEZIONATI DALLE MIGLIORI CANTINE DEL TERRITORIO:
PIGNOLETTO
I BIANCHI DEL TERRITORIO
I SANGIOVESI DEL TERRITORIO

SPRITZ
Aperol / Campari / Cynar

GIN / VODKA TONIC
Gin Bickens / Skyy

Pepsi, Pepsi Zero, Aranciata Mirinda
I CAFFÈ
TÈ CALDO
ACQUA 0.5 L.
Naturale / Frizzante

MERCATO COPERTO VICINO AI MARATONETI E AI LORO SOSTENITORI

info e prenotazioni: info@mcravenna.it | 0544 244611 | 334 3664030

DANTE

Ricordiamo Vittorio Sermonti, grande voce del Poeta

Il 23 novembre ricorre il decimo anniversario della morte dello studioso romano, cittadino onorario ravennate



Sono passati due mesi dalle celebrazioni ravennati per commemorare il 705° anniversario della morte di Dante Alighieri, e come da tradizione la città ha offerto al pubblico una serie di manifestazioni, conferenze, spettacoli per celebrare il poeta che oggi riposa più o meno indisturbato nella tomba che il Morigia ha realizzato per lui nel XVIII° secolo.

Fra pochi giorni però ricorrerà un altro triste anniversario, che forse la città trascorrerà inconsapevole: il 23 novembre 2016 moriva a Roma, nella sua città natale, il grande Vittorio Sermonti. Personaggio dall'incredibile versatilità, è stato scrittore, giornalista, narratore, docente e persino regista per la radio e per la televisione; ma soprattutto è stato un grande studioso di Dante Alighieri, nonostante lui, alquanto umilmente, non si sia mai definito un vero e proprio dantista. Anzi, più di una volta ha ribadito quanti aspetti legati all'universo dantesco fossero a lui ancora sconosciuti: noi nutriamo oggi forti dubbi, perché Vittorio Sermonti nel corso della sua vita (specialmente a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso) ha dedicato gran parte del suo instancabile lavoro proprio alla figura del poeta fiorentino. Sono dunque dieci anni che Vittorio Sermonti ha lasciato questo mondo, e se Ravenna non si sveglierà quel giorno dal torpore autunnale, speriamo che questo articolo possa invece stimolare nei lettori la consapevolezza che più che mai oggi vale la pena rispolverare l'operato di questo autore. Il contributo che Sermonti ha dato alla nostra città è ancora oggi prezioso e già ai tempi riconosciuto, visto che il 4 aprile 1998 è stato insignito della cittadinanza onoraria: è insomma un nostro concittadino a tutti gli effetti, ed è proprio in questo modo che lui si rivolge ai ravennati raccolti al Teatro Alighieri il 10 settembre del 2000, quando in occasione delle celebrazioni dantesche tiene una conferenza sull'importanza della lingua di Dante e sulle difficoltà, ancora attuali, di tradurre la Commedia accuratamente in inglese. Dall'alto della sua esperienza e già lunga carriera, quel settembre di ventisei anni fa Sermonti ci ha accolto in quanto suoi "carissimi concittadini", e svolgendo la sua *lectio magistralis* (alla quale io avrei proprio voluto partecipare, sebbene fossi così piccola da non poter certamente cogliere la preziosità del suo messaggio), ha parlato anche dei giovani studenti con grande fiducia e consapevolezza: era convinto infatti che tutti questi problemi legati all'interpretazione di Dante provenissero dalla scuola e dalle edizioni della Commedia studiate sui banchi, anziché dai ragazzi che si trovano tuttora a leggerlo e a capirlo.

L'avvicinamento a Dante per Sermonti giunge più o meno al compimento dei cinquantasei anni, la stessa età che il poeta aveva al momento della morte; arriva in un modo curioso e, se vogliamo, anche romantico. Concluso il primo matrimonio (dal quale sono nati tre figli, uno di questi è l'attore Pietro Sermonti), il nostro concittadino intraprende una relazione con la poetessa Ludovica Ripa di Meana, sposata poi nel 1992, che durante una breve vacanza insieme gli chiede di leggerle i primi canti dell'Inferno dantesco. Ciò che nasce è una recitazione accorata e appassionante che, anche grazie all'insistenza della compagna, apre la strada a un progetto ambizioso: la lettura in radio di tutta la Commedia. Nonostante le difficoltà iniziali (date specialmente dalle tempistiche radiofoniche, non certamente adatte alla lettura integrale dei canti e alla loro analisi), il successo riscosso da questo progetto è ancora oggi incredibile: si registrarono infatti circa 600mila ascoltatori a ogni puntata, a partire dall'autunno del 1987. Sull'onda dell'iniziativa, Rizzoli promosse la pubblicazione delle tre cantiche dal 1988 al 1993, curate e commentate da Vittorio Sermonti: ammetto che oggi il "suo" Inferno è mio compagno fedelissimo nelle letture durante il settembre dantesco, così come la sua voce è la prima che sono solita ascoltare per comprendere meglio come leggere perfettamente uno o l'altro canto.

Prima di ricevere la cittadinanza onoraria di Ravenna, Sermonti è stato ospite del Centro Relazioni Culturali per promuovere la lettura integrale della Commedia, in un periodo che va dalla primavera del 1995 all'autunno del 1997: legge, racconta e analizza l'opera dantesca davanti a una folla variegata e in una cornice di eccezione, ovvero la basilica di San Francesco, dove ebbero luogo i funerali solenni di Dante.

Ci sarebbe da scrivere moltissimo della vita di Vittorio Sermonti, tuttavia ho scelto alcuni passaggi biografici che ritenevo potessero essere importanti nella nostra narrazione e in questo ricordo, non solo per legarlo ulteriormente alla nostra città, ma anche per ritornare a parlare di un illustre concittadino che tanto ha dato alla memoria dantesca e a quella di Ravenna, con grande umiltà, rispetto e fiducia nei giovani e nel futuro. Mi sembrava ingiusto, a dieci anni dalla sua morte, non celebrare il ricordo di Sermonti, spero di essere riuscita nell'obiettivo e, ancora di più, di aver convinto i nostri lettori a riscoprirlo e apprezzarlo.

Veronica Quarti

INCONTRI LETTERARI

Mauro Gurioli al Granaio di Fusignano con "Solo un pezzo di strada"

Giovedì 5 novembre (ore 20.30) al centro culturale "il Granaio" di Fusignano la rassegna letteraria *Pagine di casa nostra* ospita la presentazione del romanzo *Solo un pezzo di strada*, del faentino Mauro Gurioli.

In Sala D'Attorre il romanzo di Franco Forte e la premiazione di GialloLuna NeroNotte

Venerdì 6 novembre (ore 18), alla sala D'Attorre, il 53° ciclo di incontri culturali del Centro relazioni culturali proseguirà con la presentazione del libro *Vero. Il romanzo di Marco Aurelio, l'imperatore filosofo* (Mondadori) di Franco Forte. La serata sarà condotta da Nevio Galeati e ospiterà anche la premiazione dei racconti inediti del concorso *GialloLuna NeroNotte*. Attraverso la figura di Marco Aurelio, imperatore e filosofo, Forte ripercorre la vita, le conquiste e il pensiero di uno dei protagonisti della storia romana.

Sauro Turroni presenta l'antologia su Antonio Cederna a Cervia

Sabato 7 novembre (ore 16), alla Palazzina comunale di Cervia, il curatore Sauro Turroni presenta il volume *Un giro d'orizzonte. Antonio Cederna. Scritti, discorsi parlamentari e proposte di legge* (Biblion). L'antologia illustra alcuni dei maggiori scempi perpetrati o pensati ai danni del nostro patrimonio urbanistico e ambientale dal dopoguerra fino ad oggi.

Al centro sociale Laderchi di Faenza il nuovo saggio di Eraldo Baldini

Sabato 7 novembre (ore 17.30), al centro sociale Laderchi di Faenza, Eraldo Baldini presenterà il suo nuovo saggio *Uomini e alberi nella cultura popolare della Romagna* (Il Ponte Vecchio) insieme a Sandro Bassi. Non è possibile "raccontare" un popolo o una comunità, la loro vita materiale, sociale, culturale, religiosa, il loro immaginario e il loro pensiero simbolico e semiotico, senza collocarli nell'ambiente naturale.

I libri preferiti di Mercadini raccontati al Saretina di Cervia



Martedì 10 novembre (ore 18) la rassegna *Aperitivo con l'autore* del bagno Saretina 152 di Cervia vedrà protagonista Roberto Mercadini con l'intervento *La sfilza dei miei libri*. Un'occasione per ascoltare Mercadini raccontare il proprio rapporto con la scrittura e con le storie, intrecciando riflessione, curiosità e ironia.

Lisa Bentini con il suo romanzo alla Pallavicini22

Giovedì 12 novembre (ore 18) alla galleria Pallavicini22, all'interno della rassegna *I pomeriggi letterari di CARP* curata da Luca Maggio, sarà presentato il romanzo *Cose che nessuno vede* (Kalos, 2026) di Lisa Bentini, per l'occasione intervistata dalla docente e poeta Luana Vacchi. L'evento si svolge durante il periodo espositivo dedicato alla mostra *Paolo Buzzi. Hortus, appunti per un altro paesaggio*.

INSTALLAZIONE

L'arte del riuso nella serra della Darsena

Oranjeri apre in via Pag con i bozzoli di Francesca Pasquali In inverno arriva Circul Art



Due grandi bozzoli di fibre plastiche aprono il programma espositivo di Oranjeri, il nuovo spazio inaugurato il 29 ottobre nella Darsena di Ravenna. Fino all'8 dicembre la serra di via Pag ospita *Rifugio plastico. Oltre il confine*, installazione di Francesca Pasquali realizzata in collaborazione con il Mar. È il primo appuntamento di un progetto che intende dare continuità alle esposizioni, invitando artisti che lavorano sul riuso dei materiali e sulla sostenibilità. L'intervento riprende la ricerca avviata con *Rifugio plastico. Abitare il confine*, la personale curata da Giorgia Salerno al museo. Al Mar i bozzoli invitavano il pubblico a varcare la soglia di un ambiente intimo, buio e silenzioso. Nella nuova sede cambia il rapporto tra l'opera e ciò che la circonda: le fibre sottratte al ciclo produttivo si misurano con le superfici trasparenti della serra e, attraverso queste, con le geometrie del paesaggio industriale. La domanda su che cosa significhi abitare uno spazio, già al centro della mostra al museo, si estende così all'architettura e al quartiere.

Il programma proseguirà in inverno con *Circul Art*, in collaborazione con la Fondazione Pistoletto. Saranno esposte sei opere, già presentate durante la Settimana della moda e realizzate con scarti di produzione forniti da Regenesi. La proposta espositiva è una delle attività con cui Regenesi, marchio ravennate di moda sostenibile, ha generato l'Oranjeri, nuovo spazio aperto inizialmente dal giovedì al sabato. Alle mostre si affiancano un atelier e un laboratorio di riciclo creativo, dove il pubblico potrà intervenire su capi usurati o inutilizzati. La "cicchetteria" è affidata allo staff del ristorante L'Acciuga, che prevede anche incontri con produttori del territorio.

MOSTRE

Ultimi giorni per Calore a Bagnacavallo

Ultimo fine settimana di apertura per "Non voltarti adesso", la mostra personale di Chiara Calore allestita all'Ex Convento di San Francesco di Bagnacavallo, a cura di Milovan Farronato. L'esposizione sarà visitabile da venerdì 6 a domenica 8 novembre. Per l'occasione è prevista anche – alle 17.30 – una visita guidata gratuita con Davide Caroli.

CINEMA

IL QUARTO NOAM FILM FESTIVAL SI APRE NEL SEGNO DEL MESSICO

Dall'11 al 15 novembre a Faenza. Apre Bernal, a Ruizpalacios il premio alla carriera



Dall'11 al 15 novembre torna il Noam Faenza Film Festival, cinque giorni dedicati al cinema indipendente nordamericano. La quarta edizione conta oltre trenta titoli tra lunghi e corti, con nove film in concorso da Messico, Stati Uniti e Canada. Il Messico inaugura Country in Focus, il ciclo triennale che ogni anno approfondirà la cinematografia di uno dei tre Paesi. Al regista messicano Alonso Ruizpalacios vanno il premio alla carriera e una retrospettiva integrale. Le prime due giornate si svolgono al Cinema Europa, prima del trasferimento al Sarti dal 13 novembre.
Mercoledì 11 il programma si apre anche fuori dalla sala. Alle 19, alla Galleria comunale d'arte della Molinella, si inaugura *Poster*, mostra che raccoglie sedici manifesti realizzati in vent'anni da Naandeyé García Villegas, illustratrice di Città del Messico e autrice del giaguaro che firma l'immagine del festival. All'incontro, a ingresso libero, intervengono anche Gian Marco Magnani e la curatrice Alice Iuri. Alle 21, all'Europa, apre il concorso *Hombre al agua* **(nella foto)**, terza regia di Gael García Bernal, anche protagonista accanto a Ricky Martin, Natalia Oreiro e Manuel García Rulfo. Presentato a Venezia e a Toronto, il film mescola commedia, melodramma e thriller in una satira di classe.
Giovedì 12 il concorso propone all'Europa due prime italiane. Alle 16.30 c'è *Act One*, thriller psicologico di Sophia Takal con Ella Beatty e Ari Graynor, presentato al Tribeca. Alle 21 tocca a *The History of Concrete*, il documentario con cui John Wilson, autore della serie *How To with John Wilson*, ha aperto il Sundance 2026. Nei primi due giorni passano all'Europa anche *Güeros* e *Una película de policías*, entrambi premiati alla Berlinale, per la retrospettiva Ruizpalacios. Sempre il 12, infine, Christian Raimo presenta a ingresso libero *L'invenzione del colore* (La nave di Teseo), romanzo proposto al Premio Strega 2026, in dialogo con Giorgia Plachesi della Biblioteca Manfrediana.
Info: noamfestival.it

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 5 ALL'8 NOVEMBRE
GHIGI via Cavour 78 - tel. 0544 38575;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
COMUNALE 7 via Bonifica 6 (Porto Fuori) - tel. 0544 433021.

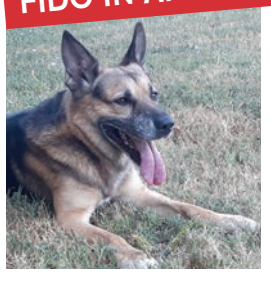
DAL 9 AL 15 NOVEMBRE
MODERNA via Bovini 11 tel. 0544 218994;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
SANTO STEFANO via Cella 528 (Santo Stefano) - tel. 0544 563525.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO
servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

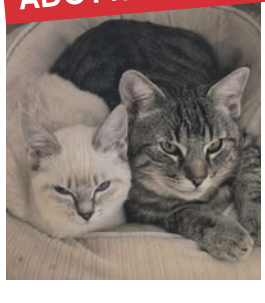
FIDO IN AFFIDO



REX

Rex è un mix pastore tedesco educato, affettuoso e con tanta voglia di stare in compagnia.
11 anni (classe 2014) portati molto bene, sa anche andare al guinzaglio... Cosa aspettate a conoscerlo ? Un altro inverno in un box non lo merita davvero! Scrivete al 349 6123736 per conoscerlo!

ADOTTAMICI



OZ E GIULIA

Oz (tigrato) e Giulia (simil persiana) sono due fratellini di circa sei mesi. Sono legatissimi fra loro, entrambi coccoloni e abituati in casa, sperano con tutto il cuore in un'adozione di coppia; sono risultati fiv positivi e questo non comporta problemi particolari, a parte un po' di attenzione al loro stato di salute. Per info contattate il 351 557 5151



TEATRO DI RICERCA/1

TRA RASI E SOCJALE, I VENT'ANNI DELLA COMPAGNIA LICIA LANERA

Il 10 e l'11 va in scena "Con la carabina" il 12 e 13 "Altri libertini", il 14 "James"



Dal 10 al 14 novembre Ravenna Teatro celebra i vent'anni di capocomicato di **Licia Lanera** (vent'anni di ricerca artistica, progettazione e lavoro di compagnia), ospitando tre suoi spettacoli: *Con la carabina* (**martedì 10 e mercoledì 11 novembre**) e *Altri Libertini* (**giovedì 12 e venerdì 13 novembre**) al Teatro Rasi, poi *James*, il 14 al Teatro Socjale di Piangipane, tutti alle ore 21. In *Con la carabina* **(nella foto)**, dal testo di Pauline Peyrade, una donna torna sulla violenza subita a undici anni, quando un tribunale l'aveva riconosciuta consenziente allo stupro. Divenuta adulta, decide di farsi giustizia da sola. Il racconto oscilla fra il luna park dell'adolescenza e la casa del presente, ripercorrendo un trauma che non ha smesso di agire. Gli attori Danilo Giuva ed Ermelinda Nasuto attraversano età e ruoli, evocando la storia con la parola e pochi elementi. Lanera costruisce un ambiente claustrofobico, dove il gioco può precipitare nell'orrore. L'inversione tra chi infligge e chi subisce violenza interroga la giustizia, la vendetta e i meccanismi culturali che rendono possibile l'abuso, senza offrire allo spettatore una posizione comoda dalla quale giudicare. Con *Altri libertini*, il confronto avviene con la lingua irrequieta di Pier Vittorio Tondelli. Pubblicato nel 1980, il libro racconta giovani insofferenti alle appartenenze imposte, tra provincia, viaggi, amicizie e desiderio. Lanera intreccia tre dei sei racconti, *Viaggio*, *Altri libertini* e *Autobahn*, e li affida a quattro interpreti, Giandomenico Cupaiuolo, Danilo Giuva, Roberto Magnani e lei stessa.

TEATRO DI RICERCA/2

"Lettere a Bernini" torna al Rasi dopo due anni di tournée

Giovedì 5 e venerdì 6 novembre (ore 21), dopo due anni di tournée, torna al Teatro Rasi lo spettacolo *Lettere a Bernini*, scritto e diretto da Martinelli e ideato insieme a Ermanna Montanari. Il rapporto fra gli intellettuali e il potere in un'epoca segnata dalla propaganda, la complessità dell'animo umano contro ogni tentativo di semplificazione, uno sguardo su un passato che, per certi versi, somiglia al nostro presente. Sono soltanto tre dei nodi affrontati nella nuova opera del regista ravennate. *Lettere a Bernini* si svolge interamente in un giorno d'estate dell'anno 1667, esattamente il 3 agosto. In scena, nel suo studio di scultore, pittore e architetto, il vecchio Gian Lorenzo Bernini interpretato dall'unico attore sul palco, **Marco Cacciola (nella foto, di Enrico Fedrigoli)**, che recita in italiano e in napoletano. La massima autorità artistica della Roma barocca è infuriata con Francesca Bresciani, intagliatrice di lapislazzuli che ha lavorato per lui nella Fabbrica di San Pietro e che ora lo accusa, di fronte ai cardinali, di non pagarle il giusto prezzo per il suo lavoro. Da questa vicenda, storicamente documentata, prende il via Lettere a Bernini: sono le lettere che la Bresciani spediva ai potenti committenti del Bernini, per denunciare il torto subito e rivendicare i propri diritti, rivelandosi figura di emancipazione femminile ante litteram.



LA STAGIONE



ASCANIO CELESTINI APRE "SIPARIO 13" A COTIGNOLA

Il teatro Binario di Cotignola compie vent'anni e torna ad accogliere il pubblico, riprendendo il proprio ruolo di punto di riferimento culturale per la comunità dopo gli importanti lavori di ripristino che hanno interessato la struttura. La riapertura viene festeggiata con *Sipario 13 Autumn*, una speciale programmazione autunnale che accompagna il ritorno in sala con alcuni appuntamenti. Il primo in programma, domenica 8 novembre alle 18, vede protagonista Ascanio Celestini con *Poveri cristi*, il suo ultimo progetto teatrale e letterario, che intreccia narrazione e musica dal vivo, con la fisarmonica di Gianluca Casadei. In una periferia romana che assomiglia a tante altre del mondo, Celestini racconta le vite degli ultimi, dei dimenticati: persone spesso invisibili, sradicate, ma capaci di custodire una profonda umanità e un desiderio di felicità. Le loro storie si intrecciano in un racconto in continua evoluzione, dal ritmo che richiama un'improvvisazione jazz.

Info: cambiobinario.it

PROSA/1



AMBRA ANGIOLINI PROTAGONISTA E REGISTA AL GOLDONI DI BAGNACAVALLO

Venerdì 6 e sabato 7 novembre (ore 21) al Teatro Goldoni di Bagnacavallo Ambra Angiolini sarà la protagonista di *La misteriosa scomparsa di W*, il testo di Stefano Benni, con cui l'attrice debutta alla regia, proponendo un lavoro che definisce reale e fortemente contemporaneo per esigenze "umane", in una forma teatrale che in questi anni l'ha fatta maturare nella qualità delle sue scelte artistiche. Angiolini scannerizza, con il virtuosismo letterario di Benni, anche i resti del suo passato da ricomporre, per ritrovare quel che le manca, per riconquistare il suo pezzo V di W.

Info: accademiaperduta.it

PROSA/2

Pamela Villoresi e Giuseppe Pambieri al San Giuseppe di Faenza con "Gin Game"



La stagione "diffusa" 2026/27 del Masini di Faenza prosegue sabato 7 e domenica 8 novembre (ore 21) al Teatro San Giuseppe con Pamela Villoresi e Giuseppe Pambieri, interpreti della commedia *Gin Game*, scritta da Donald L. Coburn e diretta da Gianpiero Francese. Un'opera di straordinaria vivacità emotiva in cui il senso di solitudine di due anziani signori ospiti nella stessa casa di riposo, Walter e Fonsia, si intreccia con un'intelligente ilarità. Nessuno dei due ha amici, e Walter si offre di insegnare a Fonsia a giocare a Gin. Mentre i due iniziano a parlare delle proprie vite, le conversazioni, come il gioco, si trasformano presto in una fiera competizione per umiliare l'altro. *Info: accademiaperduta.it.*

PROSA/3

L'immortale commedia "Indovina chi viene a cena?" al Comunale di Cervia



Martedì 10 e mercoledì 11 novembre (ore 21) Guglielmo Ferro dirige e riporta in scena al Teatro Comunale Walter Chiari di Cervia *Indovina chi viene a cena?*, la commedia che fu interpretata (al cinema) dai due mostri sacri Katharine Hepburn e Spencer Tracy. Protagonisti dello spettacolo sono Cesare Bocci e Vittoria Belvedere, affiancati da Federico Lima Roque, Elvira Camarrone, Ira N. Fronten, Thilina Feminò, Fatima Romina Ali e Maria Scaletta (anche autore dell'adattamento) nel ruolo di Padre Ryan. Come consuetudine, gli interpreti dello spettacolo incontreranno il pubblico, mercoledì 11 novembre alle ore 18, nel ridotto del Comunale. *Info: accademiaperduta.it.*

ANTICIPAZIONE

La stagione del Rossini di Lugo si apre con un classico di Tom Stoppard interpretato da Francesco Pannofino



Da giovedì 12 a domenica 15 novembre (ore 20.30, domenica ore 16) la stagione di prosa del Teatro Rossini di Lugo si apre con *Rosencrantz e Guildenstern sono morti* di Tom Stoppard, con, tra gli altri, Francesco Pannofino, Francesco Acquaroli e Paolo Sassanelli, diretti da Alberto Rizzi. Da oltre sessanta anni lo spettacolo viene rappresentato in tutto il mondo ed è diventato, dunque, un classico amato e apprezzato del teatro contemporaneo. *Info: teatrorossini.it.*

LA STAGIONE



"Il Bunker" del Teatro Due Mondi apre la stagione dal 6 novembre

Alla Casa del Teatro tra memoria, migrazioni e sguardi sul presente

In arrivo a Faenza otto spettacoli, laboratori e residenze creative

Otto spettacoli, tre prime nazionali e un biglietto a due euro: dal 6 novembre la Casa del Teatro di Faenza propone *Un teatro di pace*, stagione del Teatro Due Mondi che attraversa memoria, migrazioni e relazioni, alternando appuntamenti per adulti e proposte per famiglie.

Si comincia dunque **venerdì 6 e sabato 7 novembre** alle 21 e **domenica 8** alle 16 con *Il Bunker*, nuova produzione del **Teatro Due Mondi** diretta da Alberto Grilli. Tanja Horstmann intreccia la propria storia familiare al diario di Elio Materassi, militare italiano deportato in Germania dopo il rifiuto di aderire alla Repubblica sociale. Il suo lavoro forzato nel bunker Valentin, vicino a Brema, incontra la storia di un territorio in cui vivevano i nonni dell'attrice. Il 7 novembre alle 15 la tavola rotonda *Il teatro e la storia* approfondirà il rapporto fra ricerca storica e racconto scenico.

Il **27 novembre Teatro delle Temperie** presenta poi *Il circo capovolto*: due generazioni rom e un circo scomparso collegano la memoria dei lager alla marginalità contemporanea, mentre il **20 dicembre** ecco *Cosa hai in testa?*, di **Natiscalzi DT**, usa danza e teatro per accompagnare i più piccoli alla scoperta delle emozioni. L'**8 gennaio** arriva **Antonietta Fusco** per portare in scena, in prima nazionale, *A Titina. Vita nell'Arte di una attrice napoletana*, dedicato a Titina De Filippo, al suo mestiere e al personaggio di Filumena Marturano. Un altro debutto arriva quindi il **17 gennaio**: *Animali da favola* del Teatro Due Mondi attinge ai racconti popolari per osservare paure, desideri e comportamenti umani. Il **22 gennaio Muchas Gracias Teatro** rilegge invece Shakespeare con *Lei Lear*, affidando alle sorelle della tragedia una contesa per il potere attraversata dall'ironia. Il **7 febbraio** va in scena *Legami*, del **Teatro Giovani Teatro Pirata**, che mescola recitazione e giocoleria: due fattorini e una corda trasformano l'attesa in un'indagine sulle relazioni. Chiude il **5 marzo** *Tinta. Una storia autobiografica* di **Cicconi/Vono**, costruita attorno alla voce di una nonna e alle sue memorie di migrazione, vincoli e scelte.

Gli appuntamenti serali proseguono con dialoghi fra artisti e pubblico, condotti da Michele Pascarella. Alla stagione si affiancano residenze creative, il laboratorio gratuito di teatro partecipato *Senza Confini*, dal 19 novembre e quest'anno dedicato a Gaza e al popolo palestinese, e il workshop *Il canto delle cose semplici* con Paola Sabbatani. *Info: teatroduemondi.it.*

LIRICA

Al Mama's i 100 anni di Turandot con Astrea Amaduzzi



Venerdì 6 novembre (ore 21.30) la stagione del Mama's Club prosegue con *Puccini si racconta*: bel canto e teatro per i 100 anni di *Turandot*, con la voce del soprano **Astrea Amaduzzi (nella foto)**, il pianoforte di Mattia Peli e l'attore Alessandro Braga. Il palcoscenico del Mama's Club si trasformerà nel luogo ideale per un evento dedicato agli amanti della lirica e della grande tradizione musicale italiana. Lo spettacolo originale, inserito nelle celebrazioni per il centenario della prima rappresentazione di *Turandot*, nasce con l'intento di far rivivere la figura del grande compositore attraverso la sua musica e le parole da lui stesso scritte negli ultimi anni della sua vita, dal 1920 al 1924.

In arrivo la Trilogia d'Autunno: la presentazione con Chiara Muti

Venerdì 6 novembre alle 18 la Sala Corelli del Teatro Alighieri ospita la presentazione della nuova Trilogia d'Autunno, intitolata *Mozart 1791*. Angelo Nicastro, che con questa Trilogia corona il suo percorso come direttore artistico di Ravenna Festival, inviterà Chiara Muti (che ne firma regia e drammaturgia) e Ottavio Dantone (che guida l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini) alla riflessione intorno agli appuntamenti dedicati all'ultimo anno della biografia del compositore – anno funesto per la sua prematura scomparsa, ma anche estremamente ricco di commissioni e capolavori. Ingresso libero.

TEATRO RAGAZZI



LE "ARTI INTEGRATE" IN MARCIA PER LA PACE

Venerdì 6 novembre (ore 17) al Teatro Rasi IAC Centro Arti Integrate presenta *EH-OH! In marcia per la pace*. Liberamente ispirato a *La crociata dei bambini* di Bertolt Brecht, lo spettacolo è un'opera di teatro civile e poetico che sceglie di raccontare il dramma vissuto da tutti i bambini costretti a crescere nei conflitti.

LA RIVISTA



ECCO IL NUOVO "PALCOSCENICO"

È in distribuzione - come sempre gratuitamente - la nuova edizione di Palcoscenico, una rivista unica sul territorio, sorta di annuario delle stagioni teatrali della provincia di Ravenna, edito da Reclam e realizzato dalla redazione di Ravenna&Dintorni. All'interno, i cartelloni con tutti gli spettacoli dei teatri di Ravenna, Faenza, Bagnacavallo, Cervia, Lugo e Russi, approfondimenti, recensioni, interviste ai protagonisti (ne citiamo alcuni: Paolo Calabresi, Vito, Milena Vukotic, Lodo Guenzi). In copertina una scena tratta dallo spettacolo *I'll do, I'll do, I'll do* di Dewey Dell, in arrivo in aprile al Rasi. Si potrà trovare la rivista in tutti i teatri e nei luoghi della cultura della provincia, oltre che nelle edicole e nei negozi e locali convenzionati (riconoscibili da un adesivo all'ingresso).

ENOGASTRONOMIA

INFOPROM

Al bar bistrot del Teatro Alighieri tre menù speciali per la Trilogia d'Autunno



Cultura e tradizione si incontrano al **bar bistrot del Teatro Alighieri**, dove, prima e dopo ogni spettacolo, l'esperienza teatrale si accompagna a una proposta gastronomica autentica e ricercata, in un ambiente dal fascino d'altri tempi, tra atmosfere da caffè del primo Novecento, moquette e dettagli rétro. In occasione della **Trilogia d'autunno**, gli spazi del bistrot sono stati ampliati con nuove sedute, per offrire al pubblico la possibilità di concedersi una cena in tranquillità. Sono stati inoltre ideati **tre menù speciali**, ispirati alla tradizione gastronomica romagnola e realizzati da **Mercato Coperto**, con l'accompagnamento di di vini selezionati tra cantine d'eccellenza del territorio. Il **13 e 16 novembre**, per le due repliche de *La Clemenza di Tito*, sarà possibile cenare dalle 18.30 con le lasagne della tradizione, panna cotta al caramello salato e un calice di Ceregio bianco o rosso della Fattoria Zerbina. Il **14 e 17 novembre**, in concomitanza con *L'ultimo incanto*, il menù prevede cannelloni e zuppa inglese, accompagnati da etichette di San Patrignano. Per entrambe le proposte è disponibile anche un'alternativa vegetariana e senza glutine. Infine, in occasione di *Requiem*, in programma alle 17, il bistrot propone una merenda con piadina, squacquerone e fichi caramellati, seguita da una crostata alle arance da accompagnare con i vini di Cleto Chiarli. «Come Mercato Coperto siamo sempre più al fianco della città, soprattutto della sua vita culturale – commenta **Beatrice Bassi, ad di Mercato Coperto** –. La Trilogia è un appuntamento che richiama anche tanti turisti stranieri, che hanno così l'occasione di avvicinarsi alla nostra cultura e di scoprire anche la vera tradizione culinaria locale».

MERCATO COPERTO
RAVENNA

Info e contatti: tel. 0544 244611 – cell. 334 3664030 (anche whatsapp) – www.mercatocopertodiravenna.it
FB Mercato Coperto Ravenna – IG mercatocoperto.ravenna

Cinema Mariani PELLICOLE D'AUTORE
IL CANTO DI ALINA
gio. 5: ore 21
Ospiti Regista e Attore
DIO RIDE
gio. 5 - ven. 6 - sab. 7: ore 18.30
dom. 8: ore 16 - 18.30
lun. 9: ore 18 | mar. 10: ore 18.30
SE DOMANI NON TORNO
ven. 6: ore 21 | sab. 7: ore 16 - 21
dom. 8: ore 21 | lun. 9: ore 20.30
mar. 10: ore 21

COLONNE SONORE



"CIVICO OFF" SI APRE A CONSELICE CON L'OMAGGIO A MORRICONE

Venerdì 6 novembre (ore 21) al centro civico "Gino Pellegrini" di Conselice si apre la rassegna *Civico Off* con l'Omaggio a Morricone, eseguito dalla Novensemble Orchestra, un gruppo di musicisti professionisti nato a Bologna nel 2014. La serata sarà interamente dedicata al leggendario compositore premio Oscar. Verranno eseguite in chiave orchestrale alcune delle sue colonne sonore più iconiche e celebri a livello mondiale, come ad esempio il tema di *C'era una volta in America*. Biglietti su Vivaticket. *Info: 346-3116714.*

STAGIONE CONCERTISTICA

A Russi la Toscanini Academy Big Band reinterpreta swing jazz e canzone internazionale

Mercoledì 11 novembre (ore 20.45) la stagione concertistica del Teatro Comunale di Russi prosegue con *My Way*, esibizione della Toscanini Academy Big Band diretta da Beppe Di Benedetto, e con Alan Scaffardi voce solista. Si tratta di un viaggio nel cuore dello swing, del jazz e della grande canzone internazionale. Dalle leggendarie pagine delle big band americane di Glenn Miller, Duke Ellington, Count Basie e Benny Goodman ai grandi classici che hanno segnato la storia della musica del Novecento, il programma attraversa generi e generazioni con eleganza e vitalità. Le sonorità dello swing si alternano alle grandi ballad e ai successi resi celebri da artisti come Frank Sinatra, Freddie Mercury, Van Morrison e gli U2.



MUSICA CLASSICA/1

ROSSINI OPEN, TRE CONCERTI A LUGO TRA LE CHIESE E VILLA MALERBI

Il 6 novembre c'è La Corelli con Britten, il 7 l'organo suonato da Luca Scandali, l'8 i giovani pianisti Burza e Bergamasco



Sono tre, gli appuntamenti in arrivo al Rossini Open, il festival itinerante di Lugo. Venerdì **6 novembre** (ore 20.30) alla chiesa della Collegiata dei Santi Francesco e Ilaro la serata si intitola *War Requiem*, e ascolteremo l'**Orchestra La Corelli** diretta da Jacopo Rivani, che eseguirà *War Requiem op. 66* di Benjamin Britten. Partecipano i Solisti dell'accademia del Teatro Comunale di Bologna, allievi e amatori provenienti da varie scuole di musica e l'ensemble vocale Kairos Vox. Sabato **7 novembre** (ore 20.30) ci si sposta poi alla chiesa del Carmine per il concerto d'organo di **Luca Scandali**, che eseguirà musiche di Cimarosa, Provesi, Bellini, Mercadante, Morandi e Rossini. Domenica **8 novembre** (ore 11) la location è Villa Malerbi, dove, in un concerto realizzato in collaborazione con la Fondazione Accademia di Imola, si esibiranno i giovanissimi pianisti **Tancredi Burza (nella foto)** e **Giovanni Bergamasco**. Il primo eseguirà musiche di Bach, Chopin, Moszkowski e Dohnanyi il secondo proporrà Bach, Ravel, Chopin e Haydn.
Info: teatrorossini.it.

MUSICA CLASSICA/2

I Concerti d'Autunno si chiudono con gli studenti ravennati

Domenica 8 novembre (ore 17) *Concerti d'Autunno* si chiude alla Sala Corelli con un progetto formativo che nello scorso anno scolastico ha coinvolto il Liceo Artistico e Musicale "Nervi-Severini". Il progetto prenderà forma in un'esecuzione realizzata dagli stessi studenti dal titolo *Tra Rossini e Verdi un percorso nell'Opera dell'Ottocento*.

De Amicis-De Ritis, pianoforte e flauto al Mic di Faenza

Domenica 8 novembre (ore 16) la rassegna *Soavi Armonie* prosegue al Mic di Faenza con *Dal barocco all'opera*, con il Duo all'opera, ossia **Michela De Amicis** (pianoforte) e il flautista **Sacha De Ritis**, che eseguiranno Vivaldi, Rossini e Verdi.

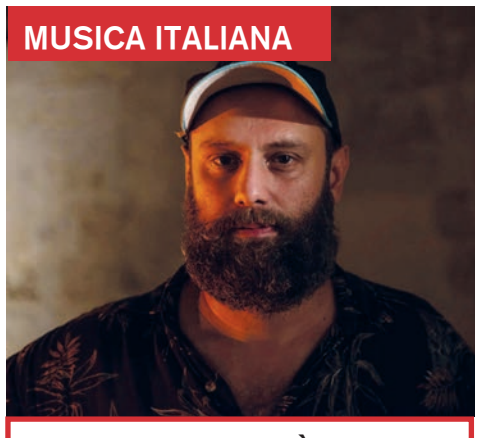
IL CONCERTO



MECOZZI SUONA BATTIATO AL SOCJALE

Venerdì 6 novembre (ore 21.30) al Teatro Socjale di Piangipane arriva Federico Mecozzi con il progetto *Traiettorie Impercettibili. Viaggio attraverso la musica di Franco Battiato*. Si tratta del nuovo lavoro discografico e dal vivo di Federico Mecozzi, violinista, compositore e polistrumentista che da 17 anni collabora stabilmente con Ludovico Einaudi. Durante il concerto, oltre ai brani di Battiato non mancheranno anche diversi brani del repertorio dello stesso Mecozzi, compresi alcuni omaggi ad altri grandi riferimenti del panorama musicale.
Info: teatrosocjale.it

MUSICA ITALIANA



KRANO, AL CISIM "LE CITTÀ DI PIANURA" SUONATE DAL VIVO

Sabato 7 novembre (ore 21) il Cisim di Lido Adriano ospita il live di Krano, che presenterà dal vivo *Le città di pianura*, la sorprendente colonna sonora originale scritta per l'altrettanto sorprendente omonimo film di Francesco Sossai, premiata per il brano *Ti*, come Migliore Canzone Originale ai David di Donatello 2026. Folk americano anni '70, ballate stregate, gotico italiano e atmosfere psichedeliche accompagnano un viaggio dentro il Veneto profondo, tra campagne, nebbie, memoria e trasformazioni.
Info: ccisim.it.

ROCK

Al Bronson i canadesi Elephant Stone e gli inglesi Snake Eyes

Periodo intenso al Bronson di Madonna dell'Albero, con vari eventi in arrivo. I giovedì **5 e 12 novembre** ospitano due appuntamenti dei **Bronson Trials**, prima tappa di selezione di La zona d'ombra, progetto di scouting, tutoraggio, produzione e circuitazione di nuovi autori emergenti selezionati su tutto il territorio nazionale. Venerdì **6 novembre** (ore 21.30) arrivano invece dal Canada gli **Elephant Stone (*nella foto*)**, una delle band psych-pop più hype della scena internazionale. Al centro degli Elephant Stone c'è Rishi Dhir, sitarista e songwriter che da vent'anni fonde con maestria il pop psichedelico occidentale con la tradizione classica indiana. Un percorso iniziato nel 2006 come ricerca di un suono trascendentale, diventato oggi una visione artistica unica e totalmente autoprodotta nel suo studio di Montreal, il Sacred Sounds. Mercoledì **11 novembre** (ore 21.30) ecco quindi gli inglesi **Snake Eyes**, duo grit-pop di Brighton, formato da Jim Heffy (voce/chitarra) e Thomas Coe-Booker (batteria/voce). Uniscono un'energia grunge anthemica a melodie contagiose, con un forte impegno ambientalista e sociale (sono ambasciatori di Music Declares Emergency e sostenitori di Greenpeace).



CLUB

Sara Jane Ghiotti, nuovo album live al Mama's

Sabato 7 novembre (ore 21.30) la stagione del Mama's Club prosegue con il jazz del Sara Jane Ghiotti Trio, ossia Sara Jane Ghiotti (voce), Tiziano Negrello (contrabbasso) e Simone Migani (tastiere). La cantautrice italo-inglese, vincitrice del Premio Ciampi 2023, presenta il nuovo album *Morning; Evening*, appena pubblicato. Una suite jazz contemporanea in due parti, ispirata al romanzo "Mattino e sera" di Jon Fosse.

Al Clan Destino di Faenza c'è Giovanni Lami

Sabato 7 novembre (ore 22) al Clan Destino di Faenza arriva Giovanni Lami, che presenterà il suo nuovo album *Fantarombo*, appena uscito per Discrepant. Quella del ravennate Lami è una ricerca sonora di elettronica sperimentale ed elettroacustica, costruita attraverso sintetizzatori modulari, sequenze instabili e stratificazioni di suoni, in un paesaggio sospeso tra ambient, improvvisazione e folklore digitale. Prima e dopo, selezione musicale di Carolina Martines.

Ruben Camillas al Moog

Il cantautorato surreale, l'ironia tagliente e la poesia d'avanguardia di Ruben Camillas arrivano a Ravenna, martedì 10 novembre (ore 19) sul palco del Moog di via Corrado Ricci. In programma il concerto in solo di Vittorio Ondedei, cofondatore dello storico duo pesarese I Camillas.

LE TIGRI DI MOMPRACEM
Pensare al Pianeta
mer. 11: ore 17.30
GRATUITO

LA BOLLA DELLE ACQUE MATTE
mer. 11: ore 21.00
Ospiti regista e attrice

Via Ponte Marino 19 • Ravenna Centro
www.cinemamarianiravenna.com •
PRENOTA IL TUO POSTO IN SALA!!!! 0544.37148

VISIBILI & INVISIBILI



Torna in sala un cult di cinquant'anni fa

di **Francesco Della Torre**

***The Rocky Horror Picture Show* (di Jim Sharman, 1975)**
Il cinquantenne film cult di Jim Sharman è tornato in sala, accompagnato in Italia dall'interessante documentario *A Strange Journey*, di Linus O'Brien (figlio di Richard), che narra la storia del film, da musical teatrale a oggetto di culto, passando per qualche anno di purgatorio. Il film è basato sulle musiche del geniale autore Richard O'Brien, che nella pellicola interpreta Riff Raff (su idea del regista), ed è la splendida e stravagante storia di una coppia che scopre il piacere e la disinibizione grazie all'incontro, in una villa/astronave, con lo scienziato Frank-N-Furter e i suoi servitori. La storia è un dichiarato omaggio alla fantascienza della prima metà del novecento, citata fin dalla sigla e mai abbandonata fino alla celeberrima frase finale; la strepitosa colonna sonora, anch'essa geniale commistione tra vari generi, negli anni si è rivelata uno dei dischi di riferimento del pop/rock della seconda metà degli anni settanta, ed è spesso omaggiata, soprattutto l'iconica *The Time Warp* e il suo sgangherato ed irresistibile balletto. Il cast è incredibile, perché il recentemente scomparso Tim Curry è una primadonna eccellente, tiene in pugno il film e lo plasma a sua immagine e somiglianza. Non è la prima volta che il grande Tim buchi lo schermo in maniera così sorprendente, lo farà successivamente con il sottovalutato film-trasposizione del gioco Cluedo (no, il titolo italiano cercatelo voi, io mi vergogno), sia nel ruolo del pagliaccio Pennywise nella prima, televisiva, versione di *IT*. Accanto a lui, la stella allora nascente Susan Sarandon, tremendamente ingenua e sensuale, il già citato e perfetto Richard O'Brien, la coppia femminile Patricia Quinn e Nell Campbell, fino ad arrivare a un allora semi sconosciuto Meat Loaf, "rocker texano dalla voce d'angelo", come è definito nel citato documentario. Il successo del film lo si deve ad alcuni esercenti newyorkesi che lo proposero come proiezione notturna e iniziarono a programmarlo periodicamente, con cinema conseguentemente pieni. Il pubblico iniziò a travestirsi, a ballare e addirittura a rispondere alle battute, creando così un vero e proprio film nel film e consegnando uno spettacolo unico e imperdibile. Il film fortunatamente non è doppiato, neanche nei dialoghi parlati, e la sua luce in Italia è stata tenuta accesa negli anni grazie al cinema Mexico di Milano, che nei primi anni ottanta, provando a replicare l'esperimento della sala newyorkese, decise di farne uno spettacolo interattivo, con proiezione a mezzanotte. Nel 1981 al Mexico si forma quindi il primo cast amatoriale italiano, formato da appassionati e guidato da Claudio Bisio, nel ruolo di Brad: con una sala sempre piena si decise di programmare il film continuativamente a tempo indeterminato… con il risultato che *Rocky* è tuttora in cartellone, tutti i venerdì. Lunga vita!

FIORI MUSICALI



Finalmente ha riaperto il Rossini

di **Enrico Gramigna** *

Finalmente a Lugo è tornato il Teatro! Un sospiro di gioia si è potuto sentire, nel Rossini gremito come nei giorni migliori, il 19 ottobre scorso. Tanti, troppi i giorni passati da quella maledetta alluvione che, oltre a uno dei simboli della città, aveva annegato la gioia (e la casa, come dimenticarlo) di molti lughesi. Da maggio 2023 le amministrazioni che si sono avvicendate hanno lavorato affinché in questo autunno 2026 la cultura viva e vibrante potesse ritrovare la sua sede d'elezione. Si capiscono, dunque, le parole di entusiasmo miste a commozione della sindaca Zannoni nell'introdurre la serata di riapertura del teatro. Parole importanti, che spaziano dalla storia dell'edificio alla gioventù del celebre musicista cui lo stabile è dedicato. Non vengono dimenticate nemmeno le sfide dell'attualità, le generazioni di giovani che, non avvezzi a questo edificio se non per giocare sulle scale antincendio, sono le benvenute ad avvicinarsi a ciò che, da sempre, caratterizza nel mondo il Belpaese: la Cultura. Pure il discorso del presidente della regione de Pascale e quello del prefetto Ricciardi hanno chiosato la gioia di una città intera che, finalmente, si riappropria di un luogo storico. A far festa al Rossini non poteva esserci un'orchestra qualsiasi, infatti, a celebrare questa serata eccezionale (talmente eccezionale da essere ripetuta anche la sera successiva) c'era proprio il gruppo degli Archi dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia guidati dal violoncellista e direttore Luigi Piovano. L'apertura sonora di questo evento è stata affidata alle note di un italiano poco ricordato, ma assai celebrato in vita, il napoletano Nicola Porpora, la cui delicatissima *Aria per violoncello e archi* ha incantato gli astanti prima che il celeberrimo *Concerto in do maggiore* di Franz Joseph Haydn, che di Porpora era allievo diretto, manifestasse tutta la perizia tecnica e la grazia del solista. Nella seconda metà del concerto era doveroso l'omaggio a Gioacchino Rossini. La prima e la sesta delle *Sonate a quattro* composte dal musicista lughese (d'adozione) durante la villeggiatura a Conventello hanno dato all'orchestra romana la possibilità di mostrare a tutta la platea la bravura dei suoi componenti, se mai ci fosse stato qualche dubbio (santo cielo, che pianissimi da urlo!). In definitiva, era la serata che a Lugo mancava e di cui la città aveva, davvero, bisogno. Ora avanti tutta con la programmazione!

** musicista e musicologo*

LIBRI DA BABELE



Ma qual è l'origine della vita?

di **Matteo Cavezzali** *

Chi sei? O meglio cosa sei? Ti sei mai interrogato su cosa significa essere vivo? Sai la risposta? Pensi che qualcuno la sappia? Nel 1848 l'esploratore inglese Alfred Russel Wallace era salpato per navigare i fiumi della foresta amazzonica con l'idea di mapparli. Dopo quattro anni di viaggio, durante il ritorno, mentre naviga in pieno oceano divampò un incendio a bordo della nave, che affondò con tutta la sua preziosa collezione. Wallace si salvò per miracolo, dopo tre settimane a deriva nell'oceano. Allora decise di scrivere un libro su ciò che aveva osservato. Tra le osservazioni che aveva fatto scrisse una cosa rivoluzionaria: "Per quanto ci si possa sforzare non si troverà mai un animale che sia sempre esistito come lo vediamo adesso. Sono cambiati nel tempo, tutti gli animali, nessuno escluso". Quello strano marinaio, armato di curiosità e un po' di follia, aveva capito una cosa che tempo dopo uno scienziato dalla barba folta avrebbe chiamato evoluzione. Da che esiste l'essere umano si è chiesto, come è iniziato tutto questo? Le prime risposte sono arrivate dai miti e dalle religioni, poi è arrivata la scienza. A tentare di mappare questo vasto mare di domande è il fisico **Christophe Galfard** nel volume divulgativo ***La vita a portata di mano*** (Bollati Boringhieri). Darwin è stato il primo a presupporre che la vita, in ogni sua forma, potesse essere iniziata da un'origine unica comune. Un seme. Il fisico austriaco Erwin Schrödinger, uno degli scienziati più famosi di tutti i tempi, che vinse il Nobel per aver formulato la teoria per comprendere le leggi che governano la materia e la luce conosciuta come fisica quantistica, tentò di rispondere nel 1944. Mentre l'umanità tentava di autoestinguersi con la più sanguinosa delle guerre combattute, Schrödinger tentava di rispondere alla domanda sulla nascita della vita. Per Schrödinger la vita è un fenomeno fisico che riesce a mantenere ordine in un universo dominato dalla tendenza al disordine, ma non si pronuncia sul suo inizio. Nel 2020 ci prova il biologo britannico Paul Nurse. È un biologo premiato e famosissimo, se non lo sa lui, chi mai potrebbe rispondere a questa domanda? Nurse considera la cellula il più piccolo sistema che possiamo definire inequivocabilmente vivente. Negli ultimi anni diversi scienziati hanno ipotizzato che la vita potrebbe essere arrivata sulla Terra da un altro pianeta, con un meteorite. Nurse dice che questa ipotesi però non risponde alla domanda, come è nata la vita. Sposta solo il problema altrove. La posizione di Paul Nurse sull'origine della vita è più prudente di quanto si potrebbe pensare: non sostiene di sapere esattamente come sia nata, né propone una teoria definitiva. Ritiene però che la vita sia emersa attraverso processi chimici e fisici, senza bisogno di postulare una forza vitale separata dalla materia. Sarebbe insomma solo una casualità. Poteva accadere o non accadere, ed è accaduta.

** scrittore*

FULMINI E SAETTE

"L'ordine" (Ravenna) di **Adriano Zanni**



AMBASCIATORI DEL CIBO

«La Romagna è opulenza, la fortuna della nostra tradizione è nelle paste ripiene»

Parla Mirko Colanzi de L'Alighieri Caffè e Cucina. «Locali consigliati a Ravenna? Clarice e Ca' de Vèn. Per la pizza, invece, mi ritrovo sempre seduto da Field...»



UN PATRIMONIO UNESCO

In occasione della nomina della cucina italiana a patrimonio dell'umanità da parte dell'Unesco, abbiamo coinvolto chef e ristoratori ravennati per chiedere loro alcuni consigli d'autore

A seguito della proclamazione della cucina italiana come patrimonio immateriale dell'umanità da parte di Unesco, prosegue la rubrica che raccoglie (con una serie di domande uguali per tutti) riflessioni, visioni e consigli di chef e ristoratori di Ravenna e dintorni. Questa volta, a rispondere è Mirko Colanzi, chef e titolare de L'Alighieri Caffè e Cucina di via Mario Gordini.

Qual è il messaggio più importante che dovrebbe passare tra la gente dopo la nomina della Cucina italiana patrimonio Unesco?

«Personalmente, considero la cucina italiana come un insieme di cucine regionali, fatte di specialità e peculiarità. Guardandola nel suo complesso, però, credo che il messaggio principale sia che la cucina italiana non è sinonimo di "abbuffata", ma di cultura. Dietro a tanti piatti c'è una storia, un lavoro che parte da quello delle nostre nonne e arriva ai professionisti».

Qual è per lei il piatto simbolo della cucina italiana, e perché?

«È una domanda a cui è difficile rispondere: quanto può essere rappresentativo uno spaghetto al pomodoro per un alto atesino o un pizzocchero per un napoletano? Forse, a unire l'Italia in questo senso è la pasta, declinata nelle sue varie versioni, secca, ripiena, all'uovo. La tradizione italiana della lavorazione della pasta non ha paragoni al mondo. Pensando alla Romagna, il piatto simbolo non può che essere il cappelletto in brodo».

In che modo la tradizione gastronomica romagnola ha contribuito a fare grande la cucina italiana?

«La cucina romagnola è ricca, opulenta, grassa, nel senso migliore del termine. Le nostre paste ripiene, la cucina "della nonna" hanno fatto la fortuna della nostra tradizione. Dall'altro lato ci sono le materie prime uniche, come il pesce dell'Adriatico. Per quella che è la mia esperienza, i turisti in Riviera si innamorano di due cose: la pasta fatta in casa e il pesce fresco».

C'è un piatto della tradizione che propone nel suo ristorante di cui va particolarmente orgoglioso? O una sua rivisitazione contemporanea?

«Mi sono formato lavorativamente nel Cervese e mi piace proporre nel mio locale un classico della tradizione marinara come il manfettino con ragù di seppia. Un classico rivisitato è invece la spoja lorda, formato tipico del Ravennate, con burro, limone e tartare di mazzancolla. Di solito non faccio affezionare troppo i clienti alle nostre proposte: mi piace cambiare, mi diverto io e si diverte chi prova la nostra cucina, ma questi due piatti sono capisaldi del menù».

Quali sono tre materie prime di provenienza locale che non possono mancare nella sua cucina?





I manfettini alla seppia e la spoja lorda con tartare di mazzancolla, due piatti sempre presenti nel menu dell'Alighieri Caffè e Cucina, di cui parla nell'intervista lo chef Mirko Colanzi (nella foto nella pagina a fianco)

«Lavoro principalmente con pesce e vegetali: non possono mancare i calamari nostrani, che trovo eccezionali, le canocchie nei giusti periodi e le sogliole dell'Adriatico, che preparate alla mugnaia ricordano l'infanzia. Non sono un sostenitore del "Km zero", perché credo sia una scelta limitante. Credo piuttosto in un "Km giusto": se il mercato offre eccellenze come il tonno siciliano o lo spada del Tirreno, penso che quel viaggetto in più valga la pena. Questo, ovviamente, non vuol dire preferire la seppia indiana o il gambero argentino ai prodotti dei nostri mari».

E qualche cantina locale che si può trovare nella vostra carta dei vini?

«Devo ammettere che lavoro principalmente con cantine al di fuori del territorio, ricercando soprattutto bianchi in abbinamento con i piatti di pesce. Per quanto riguarda il locale, apprezzo particolarmente la cantina Lu.Va. di Modigliana, che produce rossi eleganti e piacevoli come il Cucco Nero».

Un ristorante di cucina tradizionale e uno di alta cucina in provincia che consiglia ai nostri lettori?

«Quando ho iniziato a lavorare a Ravenna, oltre 15 anni fa, sono rimasto colpito dal lavoro di Matteo Salbaroli all'Acciuga, che ha in qualche modo contribuito a togliere "la polvere" dalla cucina ravennate, permettendole di





MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
arte e cucina

La passione per il buon cibo

Il Molinetto è lieto di comunicare che il suo impegno Green è in costante evoluzione ed aumento perché è fermamente convinto che questa sia la strada giusta da seguire. Green è bello!







Punta Marina Terme (RA) - Tel. 0544 430248
Via Sinistra Canale Molinetto 139/B

www.ristorantemolinetto.it

La ricetta dello chef per fare a casa il semifreddo allo zabaione

Dosi per 10 persone. Per lo zabaione: 8 tuorli, 160 gr di zucchero, 200 gr di marsala. 300 gr di meringa italiana; 500 gr di panna montata; 60 gr di cioccolato fondente tritato finemente; savoiardi e liquore alla mandorla amara.

Procedimento. Una volta fatto lo zabaione e fatto raffreddare, unirlo alla panna montata e successivamente aggiungere le scaglie di cioccolato. In ultimo unirvi la meringa italiana. Nel frattempo, in uno stampo rettangolare foderato con la pellicola, mettervi i savoiardi imbevuti in una soluzione composta per il 50% di liquore e l'altro 50% di acqua. Versare sopra il composto e farlo riposare in freezer per almeno 12 ore.



alzare la testa dalle tagliatelle al ragù. Oggi il lavoro di Matteo continua in contesti meno patinati, e quel testimone è stato raccolto da Riccardo e Beatrice del Clarice, che hanno creato un luogo affabile dove degustare una cucina d'ispirazione territoriale ma dalla personalità ben definita. Per quanto riguarda la cucina della tradizione, invece, l'istituzione in città per me rimane la Ca' de Vèn».

E fuori dalla provincia di Ravenna?

«Due locali vicini tra loro, a Cesenatico. Osteria Erbaluce, con una proposta più informale e una cantina meravigliosa, perfetta per fare divertire gli appassionati, e Da Beppe per una serata più elegante. Un luogo dove si sta bene, anche grazie alla professionalità di Enrico, un maître eccellente, e alla materia prima importante che viene lavorata quotidianamente in cucina, proveniente dal mercato ittico cittadino».

La pizza è un altro simbolo della cucina italiana, qual è la sua versione preferita? Qual è la migliore della zona?

«A me piace la "ravennate", quella di quando ero bambino e che oggi è sempre più difficile da trovare. Da asporto o al tavolo, finisco sempre con il ritrovarmi da Field, di cui apprezzo particolarmente l'impasto sottile».

Finiamo con il dolce...

«Ho un debole per la zuppa inglese. Ogni volta che la vedo in menù cedo alla tentazione. Anche questo per me è un ricordo d'infanzia, uno dei primi dolci che preparai alla scuola alberghiera e che ancora oggi propongo spesso in carta. Ne apprezzo però esclusivamente la versione tradizionale, non le "zuppe inglesi 4.0". Sono dell'idea che se l'innovazione non rispetta la tradizione diventi facile combinare un pastrocchio». **(ma.fa.)**

«Lavoro soprattutto con pesce e vegetali, ma non sono un fanatico del Km0, credo invece nel "Km giusto"»

COSE BUONE DI CASA



A cura di **Angela Schiavina**

Insalata di cappone alla Stefani

L'Insalata di cappone alla Stefani (nota anche come insalata alla gonzaghesca) è un antico piatto della tradizione mantovana del Seicento, ideato da Bartolomeo Stefani, cuoco di corte dei Gonzaga.

Ingredienti principali (per circa 4 persone): *1 petto di cappone (o circa 500-600 g) cotto nel brodo con sedano, carota, cipolla e alloro; uvetta (ammollata), pinoli tostati e cedro candito; insalatine miste o erbe di campo (come misticanza, songino o scarola); olio extravergine d'oliva, aceto (di mele o bianco), scorza o succo di limone/arancia, sale e pepe bianco; chicchi o riduzione di melograno.*

Procedimento. *Cuoci il petto di cappone in un brodo aromatico con carota, sedano, cipolla e alloro fino a renderlo tenero, quindi lascialo raffreddare e sfilacciale. Fai rinvenire l'uvetta in un liquido (acqua tiepida, vino bianco o un tocco di aceto) e tosta leggermente i pinoli in padella. Prepara una vinaigrette sbattendo l'olio extravergine d'oliva con l'aceto, un pizzico di sale, pepe e scorza di limone. Unisci la carne sfilacciata con l'uvetta, i pinoli e il cedro candito, condendola con parte della vinaigrette (lasciandola riposare brevemente per insaporire). Adagia il cappone condito su un letto di insalatine fresche o erbe di campo, completando eventualmente con chicchi di melograno o frutta secca.*

SBICCHIERATE



A cura di **Alessandro Fogli**

Santi numi, che aglianico

Siete con me? Allora andiamo alla ricerca della nostra bottiglia di questa settimana. Siete in cucina, la gatta vi implora con occhi disperanti per un obolo di crocchette. Ignoratela, è una spudorata mentitrice e ha mangiato venti minuti fa. Intanto ricevete un vocale dal vostro direttore che vi ricorda che la rubrica di cui vi occupate tratta di vini e non di Surrealismo. Ok, ma Surrealismo figurativo o astratto? Però, sì, giusto, vini. Dov'è quella dannata boccia? Forse il cane ne sa qualcosa? Manno, lui è un noto bianchista e voi state cercando un aglianico. Finalmente eccola, per qualche motivo nascosta nella credenza dei cetriolini sottaceto. È il "Turrumpiso" di Canlibero, azienda di Torrecuso, nel Sannio Beneventano, un aglianico in purezza il cui nome sembra il rumore di una credenza che cade giù per le scale. Oppure della vostra mascella che si spalanca incredula di fronte a un vino che se lo aprivate qualche giorno fa altro che dia de los muertos. Tutto, nel "Turrumpiso", è votato all'ontologica bellezza di un vino fatto a regola d'arte, dal colore tenebroso al naso fresco, dal pepe nero in fondo al palato alla beva agile e traditrice. Purtroppo in giro ce n'è poco, ma, se cercate bene, c'è anche a Ravenna.

FESTA STUOIE
SPORT E SOCIETÀ



27ª EDIZIONE

APERTURA STAND
DALLE 19.00
ASPORTO DALLE 18.30

DOMENICA A PRANZO
DALLE 12.00
ASPORTO DALLE 11.30

MENÙ

ANTIPASTI
Crostini farciti assortiti
Radicchio con bruciatini al balsamico

PRIMI
Polenta al ragù
Polenta ai formaggi
Cappelletti al ragù
Cappelletti pasticciati
Cappelletti alla panna
Pappardelle alla lepre
Garganelli alla zingara
Bis di minestre: cappelletti al ragù e pappardelle alla lepre

CONTORNI
Insalata mista
Patate fritte
Pomodori ai ferri

SECONDI
Faraona ai ferri con contorno
Fiorentina con contorno
Misto ai ferri con contorno
Somarello con polenta
Salsiccia con contorno
Spiedini con contorno
Castrato con contorno
Stinco con patate al forno
Arrosticini con patate

DOLCI
Tiramisù
Meringa
Profiteroles
Torta della nonna
Sorbetto al limone
Crema caffè

BEVANDE
Trebbiano fermo e frizzante
Sangiovese
Vini in bottiglia
Acqua frizzante e naturale
Bibite in lattina
Birra in lattina

PRESSO TENSOSTRUTTURA RISCALDATA **LUGO - VIA MADONNA DELLE STUOIE, 1**

PRENOTA SU WHATSAPP

INFO E PRENOTAZIONI WHATSAPP **SUSANNA 3312668126 MATTEO 3791058515**

QUALITÀ AL GIUSTO PREZZO. SEMPRE.

ALCUNI ESEMPI

FROLLINI ALLA PANNA ESSELUNGA
800 g

€1,52 (€ 1,90 al kg)



PANE MORBIDO DI GRANO DURO ESSELUNGA
400 g

€0,79 (€ 1,98 al kg)



BANANE

€0,98 al kg



PETTO DI POLLO A FETTE 100% ITALIANO ESSELUNGA

€9,80 al kg



VITELLO TONNATO CUCINA ESSELUNGA
170 g

€4,90 (€ 28,82 al kg)



4 HAMBURGER CLASSICI DI BOVINO ADULTO ESSELUNGA
500 g

€6,49 (€ 12,98 al kg)



ESSELUNGA®

NON C'È UNA SPESA CHE NON SIA IMPORTANTE.